

Sede legale:

Corso Venezia, 11 - 20121 Milano

Sede operativa:

Via Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - 20121 Milano

tel. 0286318503 - fax 0286318241

segreteria@issrmilano.it

www.issrmilano.it

Anno

accademico

2015 - 2016

ISTITUTO SUPERIORE

di Scienze Religiose

DI MILANO

PRESENTAZIONE

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano (ISSRM), che inizia il suo 54° anno di attività, promuove gli "studi nel campo della teologia e delle scienze religiose per: la formazione di laici e di consacrati in vista dello svolgimento di compiti di evangelizzazione e catechesi; la preparazione dei candidati ad alcuni ministeri e servizi ecclesiali; la preparazione dei docenti di religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado; l'aggiornamento teologico e culturale di laici, consacrati e sacerdoti; la cura dei rapporti con le istituzioni culturali affini, sia ecclesiastiche che civili" (Statuto, art. 2 § 1). Per raggiungere questi obiettivi sono attivati due indirizzi di studio: l'indirizzo pedagogico-didattico, finalizzato alla formazione degli insegnanti di religione cattolica nella scuola pubblica; l'indirizzo pastorale-ministeriale, finalizzato alla formazione di tutti coloro che si preparano a un servizio pastorale nella Chiesa. L'Istituto persegue queste finalità istituendo corsi accademici e promuovendo iniziative di ricerca scientifica e pubblicazioni improntate alla propria specificità di metodo.

L'ISSRM, fondato dal Card. Giovanni Battista Montini nel 1961, eretto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 15 aprile 1983 (cfr. anche Decreto del 6 agosto 2007) e collegato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto Ministeriale del 22 Ottobre 1993. È riconosciuto dalla vigente legislazione concordataria in materia di insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica. Infatti, conferisce il titolo accademico di Laurea Magistrale in Scienze Religiose che abilita all'insegnamento nella scuola di ogni ordine e grado, secondo quanto disposto dall'art. 4.2.1,C dell'Intesa tra il Ministro della Pubblica Istruzione e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana del 28 giugno 2012, resa esecutiva nell'ordinamento italiano con Decreto del Presidente della Repubblica del 20 agosto 2012, n. 175.

Infine, l'Istituto è accreditato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per la formazione in servizio degli insegnanti di tutte le discipline nella scuola (D.M. dell'8 giugno 2005).

Nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, l'Istituto si avvale anche del generoso contributo della Fondazione CARIPLO.

AUTORITÀ ACCADEMICHE

Supremo Moderatore

S. Em. card. Angelo Scola

Preside

dott. don Alberto Cozzi

VicePreside

dott. don Gabriele Cislighi

Consiglio d'Istituto

dott. don Alberto Cozzi	preside dell'ISSRM
dott. mons. Pierangelo Sequeri	preside della FTIS
don Gian Battista Rota	delegato dal Supremo Moderatore
dott. don Stefano Cucchetti	docente stabile straordinario ISSRM
dott. don Ermenegildo Conti	docente stabile straordinario ISSRM
dott. don Gabriele Cislighi	docente stabile straordinario ISSRM
dott.sa Gabriella Cattaneo	rappresentante dei docenti incaricati
dott. Paolo Rezzonico	rappresentante dei docenti incaricati
	2 rappresentanti degli studenti

Consiglio per gli Affari Economici

dott. don Alberto Cozzi	preside ISSRM
dott. don Gabriele Cislighi	vicepreside ISSRM
dott. suor Carla Bettinelli	rappresentante dei docenti
dott. Anna Maria Rota Redaelli	nominata dal Supremo Moderatore
dott. Luigi Marzorati	nominato dal Supremo Moderatore

PROFESSORI

Apeciti	mons. Ennio , laureato in Lettere e Storia della Chiesa; docente di Storia della Chiesa
Bartolini	Elena , laureata in Teologia ecumenica; docente di Ebraismo
Beccati	Alessandro , laureato in Sociologia; docente di Sociologia
Bettinelli	sr. Carla , laureata in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Bianchi	Anna , laureata in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Cairolì	sac. Marco , licenziato in Scienze bibliche; docente di sacra Scrittura
Caspani	sac. Pierpaolo , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Cattaneo	Gabriella , laureata in Lettere; docente di Storia dell'arte
Chiodi	sac. Maurizio , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Cislaghi	sac. Gabriele , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Colombo	sac. Roberto , laureato in Chimica Organica; docente di Bioetica
Conti	sac. Ermenegildo , laureato in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Corini	sac. Gabriele Maria , laureato in sacra Teologia; docente di sacra Scrittura
Cornati	sac. Dario , laureato in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Cozzi	sac. Alberto , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Cucchetti	sac. Stefano , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Dell'Orto	padre Giuseppe , licenziato in sacra Scrittura; docente di sacra Scrittura
Epis	sac. Massimo , laureato in sacra Teologia e in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Fogliadini	Emanuela , licenziata in sacra Teologia; docente di Teologia ortodossa
Fontana	sac. Paolo , laureato in Biologia e licenziato in sacra Teologia; docente di Bioetica

Fumagalli	sac. Aristide , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Fusaro	Enrica , laureata in Pedagoia, specializzata in Psicologia; docente di Psicologia della religione
Garlaschelli	Enrico , laureato in Filosofia e Magistero in Scienze religiose; docente di Filosofia teoretica
Gilardi	sac. Fausto , licenziato in sacra Teologia; docente di Teologia spirituale
Guarinelli	sac. Stefano , laureato in Psicologia e licenziato in sacra Teologia; docente di Psicologia
Lia	sac. Pierluigi , laureato in sacra Teologia; docente di Estetica teologica
Lorenzi	sac. Ugo , laureato in sacra Teologia; docente di Catechetica
Macchi	sac. Silvano , licenziato in sacra Teologia; docente di Teologia
Maffeis	sac. Angelo , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia protestante
Magnoli	mons. Claudio , laureato in sacra Liturgia; docente di Liturgia
Magnone	Paolo , laureato in Filosofia; docente di Studio delle Religioni
Magnoni	sac. Walter , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Mambretti	Renato , laureato in Lettere; docente di Storia della Chiesa
Manzi	sac. Franco , laureato in Scienze bibliche e in sacra Teologia; docente di sacra Scrittura
Mari	Giuseppe , laureato in Filosofia; docente di Pedagogia
Migliavacca	sac. Andrea , laureato in Diritto Canonico; docente di Diritto canonico
Milani	Claudia , laureata in Filosofia; docente di Etica
Montanari	sac. Antonio , laureato in sacra Teologia; docente di Storia della Chiesa Antica e Patrologia
Moschetti	Marco , laureato in Filosofia; docente del corso IRC nella scuola pubblica
Nicelli	sac. Paolo , laureato in Missiologia, docente di Islamismo
Oppici	Sonia , laureata in Scienze della Formazione, specializzata in

Paleari	Psicologia; docente di Psicologia sac. Marco , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sacramentaria
Petrosino	Silvano , laureato in Filosofia; docente di Filosofia
Pirrone	Cecilia , laureata in Psicologia; docente di Psicologia
Prato	sac. Ezio , laureato in Filosofia e laureato in sacra Teologia; docente di Teologia fondamentale
Rezzaghi	sac. Roberto , laureato in Teologia pastorale e Catechetica e licenziato in Scienze dell'educazione; docente di Didattica generale e dell'IRC
Rezzonico	Paolo , laureato in Filosofia; docente di Storia della Filosofia
Rossi	Barbara , laureata in Pedagogia; docente di Didattica
Rota	sac. Giovanni , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Rota Scalabrini	mons. Patrizio , laureato in Filosofia e licenziato in Scienze bibliche; docente di sacra Scrittura
Sartor	sac. Paolo , laureato in sacra Teologia; docente di Catechetica
Scanziani	sac. Francesco , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Simonelli	Cristina , laureata in sacra Teologia e in Scienze patristiche; docente di Patrologia
Ubbiali	sac. Sergio , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Vignolo	sac. Roberto , laureato in Lettere moderne e licenziato in Scienze bibliche; docente di sacra Scrittura
Xeres	mons. Saverio , laureato in Lettere classiche e in sacra Teologia; docente di Storia della Chiesa
Zambarbieri	Annibale , laureato in sacra Teologia e in Lettere moderne; docente di Storia della Chiesa

P I A N I
D I
S T U D I O

Laurea in Scienze Religiose (triennio)

Anno I	ore	ECTS
Antico Testamento: Pentateuco	48	7
Antico Testamento: Profeti e Scritti	36	5
Introduzione alla filosofia contemporanea	36	5
Etica	36	6
Introduzione alla teologia	24	5
Teologia fondamentale	60	9
Liturgia	24	4
Patrologia e Storia Chiesa antica	48	5
Storia della Chiesa medievale	36	5
Storia della filosofia I e II [integrativo]	60	9
totale	408	60
 Anno II	 ore	 ECTS
Sinottici e Atti: introduzione e letture	36	5
Paolo: introduzione e letture	36	5
Giovanni: introduzione e letture	24	4
Filosofia dell'uomo	36	5
Metafisica	36	5
Teologia filosofica	36	5
Antropologia del sacro	24	4
Cristologia	48	7
Teologia morale fondamentale	48	7
Storia della Chiesa moderna	36	5
IRC nella scuola pubblica	24	3
Prima lingua straniera	36	5
totale	420	60
 Anno III	 ore	 ECTS
Mistero di Dio	48	7
Antropologia teologica	48	7
Teologia dei sacramenti	48	7
Ecclesiologia	36	5
Morale sessuale	48	7
Morale sociale	36	5
Storia della Chiesa contemporanea	36	7
Diritto canonico	24	3
Pedagogia e teoria della scuola	36	5
Esercitazione	48	7
totale	420	60
 totale	 1248	 180

Laurea Magistrale in Scienze Religiose (dopo il triennio per la Laurea)

Anno IV (<i>ciclico A</i>)	ore	ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Teologia III	24	4
Teologia biblica	24	3
Corso interdisciplinare	24	3
Teologia spirituale	24	3
Teologia protestante	24	3
Studio delle religioni I: <i>Ebraismo</i>	24	4
Studio delle religioni II: <i>Islamismo</i>	24	4
Introduzione alla psicologia	24	4
Psicologia della religione	24	3
Metodologia della ricerca	12	2
Discipline di indirizzo:	36	5
- pedagogico-didattico: Psicologia dello sviluppo		
- pastorale-ministeriale: Teologia pastorale		
Sempre al IV anno: Seconda lingua straniera	28	3
Tirocinio (didattico o pastorale)	80	11
totale	420	60
 Anno V (<i>ciclico B</i>)	 ore	 ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Storia della Chiesa locale	24	4
Teologia ortodossa	24	3
Teologia delle religioni	24	3
Mariologia	12	2
Studio delle religioni III: <i>Induismo</i>	24	3
Studio delle religioni IV: <i>Buddhismo</i>	24	3
Arte e teologia	36	5
Introduzione alla sociologia	24	4
Sociologia della religione	24	4
Seminario	12	2
Discipline di indirizzo:	36	5
- pedagogico-didattico: Didattica generale e dell'IRC		
- pastorale-ministeriale: Catechetica		
Sempre al V anno: Seconda lingua straniera	28	3
Tesi	80	11
totale	420	60
totale	840	120

PROGRAMMI
DEL
TRIENNIO

INTRODUZIONE ALL'ANTICO TESTAMENTO: PENTATEUCO E LIBRI STORICI

Prof. P. Rota Scalabrini

Il corso vuole fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco e ai libri storici. Le conoscenze riguardano sia l'aspetto letterario, sia quello storico (con alcuni riferimenti di geografia e archeologia biblica), sia quello teologico. Lo studente dovrà giungere a poter commentare un testo già letto in precedenza, evidenziandone i fondamentali aspetti di cui sopra. Inoltre lo studente riceverà i primi rudimenti di conoscenza delle varie metodologie di lettura, in particolare il metodo storico-critico e alcune pratiche di lettura sincronica (lettura retorica e narratologica).

Anzitutto si analizzano le grandi articolazioni canoniche della scrittura ebraica (*TaNaK*) e le altre forme canoniche presenti nelle diverse tradizioni, ed in particolare del "Primo / Antico Testamento" secondo la bibbia cattolica.

In seguito, poichè l'Antico Testamento è una raccolta di scritti formati in una storia millenaria, il corso affronterà una panoramica criticamente documentata delle fondamentali epoche e dei principali problemi di una storia dell'Israele biblico. L'interesse della trattazione della "storia di Israele" si rivolge sia alla ricostruzione degli eventi storici, sia a delineare il quadro che permette di comprendere meglio i testi biblici nella loro formazione.

Specificatamente, si leggeranno alcuni passi dei *profeti anteriori* (Gs; Gdc; 1-2Sam; 1-2Re) noti come opera storiografica *deuteronomista*. Si procederà specificamente ad una *lectio cursiva* di alcuni passi del libro dei *Giudici* e della "storia di successione al trono di Davide" in *2Samuele*. Per i libri di 1-2*Cronache*, *Esdra*, *Neemia* si daranno solo alcune indicazioni di carattere introduttivo e si leggerà più analiticamente *Ne8*.

La più cospicua sezione del corso riguarda il momento "teologico fondativo" della confessione di fede d'Israele, attraverso lo studio dei vari libri della *Tôrāh*, evidenziandone la struttura, la composizione e l'intenzione della redazione finale di ognuno di essi. Più analiticamente, per la *Tôrāh* si offrirà una panoramica delle fondamentali ipotesi storico-critiche sulla formazione del Pentateuco, giungendo alle più recenti proposte esegetiche sulla questione. Dapprima si accosterà il *Deuteronomio* quale ricapitolazione dell'intera *Tôrāh*, proponendo anche una lettura corsiva di alcuni passi (Dt 1; 4; 8; 29-30; 32).

Seguirà un'introduzione ad *Esodo* e la lettura corsiva di alcuni passi, in cui si vedrà il triplice movimento dell'esperienza esodica: l'uscita dall'Egitto, il deserto, l'Alleanza (Es 1-3; 14-15; 16; 19-24; 32-34).

Si considereranno, infine, le caratteristiche generali della "eziologia metastorica" di Gn 1-11, dedicandosi in particolare al tema della creazione e del peccato. Si evidenzieranno le caratteristiche fondamentali delle narrazioni patriarcali (Gn 12-36) e si leggeranno alcuni passi particolarmente significativi (Gn 15; 18; 22).

Bibliografia

a) *Per la storia di Israele:*

L. MAZZINGHI, *Storia di Israele. Dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007; J. GONZALES ECHEGARAY E ALTRI, *La Bibbia nel suo contesto*, vol. I, Paideia, Brescia 1994.

b) *Per una introduzione all'Antico Testamento:*

Introduzione all'Antico Testamento, a cura di E. ZENGER, Queriniana, Brescia 2005.

c) *Per il Pentateuco e libri storici:*

F. G. LÓPEZ, *Il Pentateuco. Introduzione alla lettura dei primi cinque libri della Bibbia*, Paideia, Brescia 2004; G. BORGONOVIO E COLLABORATORI, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento*, (Logos. Corso di studi biblici 2), LDC, Torino, Leumann 2012; J.L. SKA, *Il cantiere del Pentateuco. vol. 1: Problemi di composizione e di interpretazione*, EDB, Bologna 2013; ID., *Il cantiere del Pentateuco. vol. 2: Aspetti teoretici e letterari*, EDB, Bologna 2013.

ANTICO TESTAMENTO: PROFETI E SCRITTI

Prof. G.M. Corini

Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza della singolarità della profezia (*nebi im*) e della sapienza (*ketubim*) di Israele all'interno dell'ambiente circostante.

a) In un primo momento si studierà la terminologia profetica, le “coordinate” del profeta e i vari tipi di “racconti di vocazione” profetiche. Analogamente, alla luce di Proverbi 1,1-7, si affronterà il vocabolario sapienziale e si offrirà, più che una “definizione”, una “descrizione” della *chohmah* biblica.

b) In un secondo momento, si farà una “lettura” attenta di alcuni brani particolarmente significativi. Per il profetismo, si prenderanno in considerazione gli “oracoli contro le nazioni” (Amos 1-2); la “vicenda matrimoniale” di Osea (Os 1-3). Dei “profeti maggiori”, ci si limiterà a Geremia ed Ezechiele riguardo al tema della Nuova Alleanza in collegamento a Dt 29-30.

Per gli Scritti, invece, la “lettura” si concentrerà ad alcuni testi che formano il “cammino della Sapienza” in Israele: Pr 9, Gb 28, Sir 24 e Sap 9.

Bibliografia

G.M. CORINI, *Dona al tuo servo Signore un cuore in ascolto. Itinerario sintetico dei testi profetici e sapienziali*, Glossa, Milano 2015.

a) *Per i Profeti:*

J. M. ABREGO DE LACY, *I libri profetici*, Paideia, Brescia 1996; B. MARCONCINI E ALTRI, *Profeti e Apocalittici*, LDC, Leumann 2007; J.L. SICRE, *Profetismo in Israele. Il profeta. I profeti. Il messaggio*, Borla, Roma 1995.

b) *Per gli Scritti:*

M.V. ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti*, Paideia, Brescia 1997; A. BONORA - M. PRIOTTO (a cura di), *Libri Sapienziali e altri Scritti*, LDC, Leumann 1997; R. E. MURPHY, *L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica*, Queriniana, Brescia 1993 (orig. 1990).

INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Prof. P. Rezzonico

Il corso persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

la capacità di riflessione razionale sul reale come totalità, sull'esperienza umana e sulle condizioni e forme del sapere e dell'agire umano.

La conoscenza dei metodi e dei percorsi di ricerca, emersi nei vari momenti della storia, mostrandone continuità e rotture.

L'attitudine critica nei confronti delle conoscenze, idee, credenze.

La capacità critica per elaborare una interpretazione della complessità del presente.

La conoscenza delle principali teorie filosofiche e gli autori presentati.

L'uso con proprietà del lessico e delle categorie essenziali della tradizione filosofica. La lettura di testi filosofici (antologici o integrali) individuandone la tipologia, le idee centrali, il procedimento logico-argomentativo e l'intenzione sottesa, le tesi argomentate e quelle solo enunciate, i riferimenti storici e filosofici.

Il rapporto tra verità e storia nella sintesi di Georg Wilhelm Friedrich Hegel, il pensiero "teologico" dell'idealismo. La scoperta della corporeità e della volontà: Arthur Schopenhauer. La rottura della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard. I "maestri del sospetto": Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud e le loro riprese nel Novecento (il neomarxismo e le scuole psicoanalitiche con particolare attenzione alla interpretazione lacaniana della psicoanalisi). Lo "sguardo" della fenomenologia: Edmund Husserl: la *Crisi* e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della "svolta". L'ermeneutica di Hans-Georg Gadamer. L'esistenzialismo: Jean-Paul Sartre. Le vie della fenomenologia: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion, Marc Richir. La filosofia del linguaggio: Ludwig Wittgenstein. Gli scenari del postmoderno: Jean-François Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Gilles Deleuze, Gianni Vattimo e il "pensiero debole", Max Picard e Luigi Pareyson.

Le questioni teoriche privilegiate sono quelle di "ricordo" con il pensare teologico ed emergenti dal confronto con gli autori principali del dibattito novecentesco (la fenomenologia in primis con tutte le sue "eresie", l'ermeneutica, il pensiero pragmatico, il postmoderno, la psicoanalisi). In particolare: la questione della nomina-zione di Dio, la collocazione del soggetto, lo scenario della postmodernità, i temi "nuovi" della contemporaneità (corporeità, alterità, intersoggettività, passività, finitezza). Lo spazio di reciproca definizione di filosofia e teologia negli autori trattati (Husserl, Heidegger, Ricoeur, Gadamer).

Bibliografia

G. FORNERO - S. TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori, Milano 2002; F. D'AGOSTINI, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina, Milano 1997; F. CIOFFI - F. GALLO - G. LUPPI - A. VIGORELLI - E. ZANETTE, *Il testo filosofico*, Bruno Mondadori, Milano 1993; J. HERSCH, *La storia della filosofia come stupore*, Bruno Mondadori, Milano 2002; G. ANGELINI - S. MACCHI (ed), *La teologia del novecento: momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008.

ETICA

Prof.ssa C. Milani

Il corso intende offrire una illustrazione generale della problematica etica in riferimento all'esperienza comune e alla riflessione teoretica. In un primo momento verranno analizzati i principali modelli giustificativi proposti nella storia della filosofia (in particolare, l'eudaimonismo, l'epicureismo, lo stoicismo, la filosofia cristiana, il giusnaturalismo, il formalismo, l'eticità, l'utilitarismo, l'etica della responsabilità) e le teorie che ne hanno contestato la pertinenza e l'argomentazione (soprattutto, Hume e Nietzsche). In un secondo momento, viene proposta una teorizzazione dell'etico a partire dalla constatazione della prescrittività insita nell'esperienza del valore: la sollecitazione a compiere un atto responsabile presuppone una libertà capace di assumere la scelta come conseguenza di una deliberazione di cui la persona deve/può rendere conto a sé e ad altri. Di una tale dinamica si cercheranno gli elementi trascendentali che ne giustificano il darsi: in particolare, la libertà, la coscienza, il valore, il bene, la norma, la virtù. Infine, si cercherà una teoria coerente, in grado di articolare i diversi elementi di una visione unitaria.

Bibliografia

A. DA RE, *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti*, Mondadori Bruno, Milano 2003; L. ALICI, *Filosofia morale*, La Scuola, Brescia 2011; J. GORCZYCA, *Essere per l'altro. Fondamenti di etica filosofica*, Gregorian & Biblical Press, Roma 2011; A. LÉONARD, *Il fondamento della morale. Saggio di etica filosofica*, San Paolo, Cinisello B. 1994; G. ABBÀ, *Felicità vita buona e virtù. Saggio di filosofia morale*, Las, Roma 1995.

INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA

Prof. G. Cislaghi

Il corso intende anzitutto offrire alcune premesse fondamentali al discorso teologico e quindi alle ragioni e allo stile che plasmano l'impostazione dell'itinerario di studi proposto dall'Istituto; in seconda battuta verranno affrontati alcuni temi altrettanto "fondamentali" che riguardano il funzionamento della fede cristiana e quindi della teologia. Sono previsti due tempi:

primo tempo: l'esperienza teologica

- la *teologia* come dono e compito: la parola di Dio e la parola su Dio;
- il mestiere della *teologia*: vocazione ecclesiale e responsabilità culturale;
- le stagioni della *teologia*: alcuni modelli dalla storia della teologia;
- fare e studiare la *teologia*: la questione dell'ordine dei contenuti, del metodo e del linguaggio.

secondo tempo: i referenti normativi della fede e della teologia come adeguata corrispondenza alla Rivelazione

- la Tradizione
- il Canone biblico
- il Magistero e il Dogma.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

TEOLOGIA FONDAMENTALE

Prof. E. Prato

Il corso vuole introdurre all'ambito teologico - fondamentale, mediante la presentazione delle principali tematiche di tale settore del sapere teologico (rivelazione, fede, mediazione ecclesiale) e l'illustrazione delle più rilevanti questioni teoriche che - all'interno di esso - si pongono. Mentre intende stimolare negli studenti una prima riflessione su questi temi e rilanciare l'indagine personale sui medesimi - anche presentando gli strumenti essenziali per una ricerca - il corso desidera favorire un più agevole approccio allo studio della teologia sistematica.

1. Nel momento introduttivo, mediante una sintetica disamina dello *sviluppo storico dell'istanza teologico-fondamentale* (che si sofferma - in particolare - sull'impostazione classica del trattato di apologetica), si cerca un approccio iniziale alla materia, disegnando un primo abbozzo del corso ed evidenziando le scelte teoriche di fondo (il superamento dell'alternativa fede/ragione e l'articolazione della teologia fondamentale come trattato sulla fede).

2. La parte riguardante la *rivelazione* è dedicata - innanzitutto - ad illustrare l'*idea* di rivelazione attraverso la lettura e il confronto della Costituzione *Dei Filius* del Concilio Vaticano I e della Costituzione *Dei Verbum* del Vaticano II. Il guadagno di una concezione cristocentrica, storica e personalistica della rivelazione apre la via ad una *fenomenologia* di Gesù, che riconosce il suo centro nella rivelazione di Dio come dedizione.

3. La sezione dedicata alla *fede* è affrontata - in primo luogo - a partire da un'istruzione del tema in prospettiva storica, a partire dalla questione del rapporto fede/salvezza/Chiesa. La coppia concettuale *fede testimoniale/fede che salva* sembra la più adeguata per affrontare tale questione e per approfondire complessivamente il tema della fede in prospettiva teologico-fondamentale.

La categoria di fede che salva trova una sua importante articolazione nella teoria della *coscienza credente* (la fede come condizione costitutiva e strutturante la coscienza), teoria che, mentre offre le coordinate per una teologia della fede che non si ponga a lato dell'umano, consente di mettere a fuoco il nodo fede/ragione.

4. La categoria di *fede testimoniale* guida invece la comprensione del compito della Chiesa in ordine all'accesso della rivelazione. Dopo aver offerto una chiarificazione teorica dell'*idea* di *testimonianza* e aver precisato come attraverso di essa si voglia anche ripensare la problematica della *Tradizione*, il corso si sofferma sui caratteri e le dinamiche essenziali della testimonianza *ecclesiale*, per individuare - infine - le strutture essenziali della Chiesa come istituzione testimoniale (parola, relazione, sacramento).

Bibliografia

B. MAGGIONI - E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2014; P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002 (manuale di riferimento); ID., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, presentazione di G. Colombo,

Queriniana, Brescia 2008⁴; M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2009.

LITURGIA

Prof. C. Magnoli

Il corso muove da una messa a punto del capitolo I di *Sacrosanctum Concilium*, inteso come la “magna charta” della riforma liturgica e il luogo magisteriale da cui nascono tutte le domande della ricerca liturgica successiva. Alla luce di questo esito aperto della storia della liturgia e della riflessione sulla liturgia, vengono esplorati i vari segmenti della tradizione liturgica, orientale e occidentale fino al secolo VII; solo occidentale dal secolo VII in poi. La prassi rito-culturale neotestamentaria, e la riflessione sulle categorie religiose di Israele (sacrificio, altare, tempio, sacerdozio) rilette nel Nuovo Testamento, costituisce una prima grande tappa. La prassi e la riflessione liturgica di epoca patristica (secoli II-VII) è altra tappa di grande significato. Seguono capitoli più snelli ed essenziali, relativi alle varie epoche medievali. Una sosta significativa sull’epoca pretridentina / tridentina e posttridentina per giungere alla stagione del Movimento liturgico in senso ampio (prodromi del Movimento nel ‘700 e ‘800) e in senso stretto (Movimento nel ‘900 con Beauduin, Casel, Guardini, etc. fino alla *Mediator Dei*). Un’ultima tappa storica è la ripresa dell’eredità del Vaticano II nella sua recezione post-conciliare fino ad oggi. Conclude il corso un duplice affondo tematico: la nozione di Anno Liturgico e di Liturgia delle Ore e la dimensione liturgica del tempo.

Bibliografia

G. BONACCORSO, *La Liturgia e la fede: la teologia e l’antropologia del rito*, Messaggero, Padova 2005; K. PECKLERS, *Liturgia. La dimensione storica e teologica del culto cristiano e le sfide del domani*, Queriniana, Brescia 2007; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia - I santi segni*, Morcelliana, Brescia 1980 (or.1919); P. TOMATIS, *La festa dei sensi. Riflessioni sulla festa cristiana* (Spiritualità del nostro tempo. Terza serie), Cittadella Assisi 2010; J. RATZINGER, *Lo spirito della liturgia* (or.2000), in ID, *Teologia liturgica* (Opera Omnia 11), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010; G. BOSELLI, *Il senso spirituale della liturgia* (Liturgia e Vita), Qiqajon, Magnano (BI) 2011. Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante lo svolgimento del corso.

PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

Prof.ssa C. Simonelli

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli dell’era *volgare*. Poichè gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d’altra parte rappresentano parte importante delle fonti per la storia della chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la *patrologia* e la *storia*.

- Primo modulo: introduzione generale alle due discipline. Il dibattito sulle origini cristiane e il giudeocristianesimo.

La letteratura cristiana delle origini (*Padri Apostolici*).

- Secondo modulo: la Chiesa e l'Impero Romano. Le persecuzioni. La letteratura apologetica, con particolare riferimento a Giustino. Spiritualità e letteratura del martirio.

- Terzo modulo: il consolidamento delle strutture e delle istituzioni ecclesiastiche tra II e III secolo. I principali esponenti delle aree teologiche: Melitone e Ireneo per l'area "asiatica"; Tertulliano e Ciprano per l'area latino-africana; Clemente e Origene per l'area alessandrina.

- Quarto modulo: la svolta nei rapporti della Chiesa - Impero nel IV secolo. La crisi ariana: temi in discussione, il dibattito conciliare (Nicea - Costantinopoli I). Lo sviluppo del catecumenato e il fenomeno monastico, con relativa letteratura. Quadro sintetico e introduttivo ad alcune figure rappresentative delle diverse tradizioni: i Cappadoci, Efrem il Siro e Ambrogio.

- Quinto modulo: la Chiesa nel V secolo, in Oriente (dibattito cristologico e concilii di Efeso e Calcedonia) e in Occidente (con perno attorno ad Agostino: a confronto con manichei, donatismo e pelagianesimo). Uno sguardo prospettico.

L'insegnamento si avvale di lezioni frontali, come introduzioni ai singoli contesti storici e ai relativi autori *patristici*. Durante le lezioni vengono indicati anche singoli settori di approfondimento monografico con relativa bibliografia, affidati al lavoro personale. Lo studio si articola infatti in una parte generale e in una parte monografica, svolta a partire da un testo patristico scelto fra quelli che verranno consigliati. Il colloquio d'esame inizia dalla parte monografica e si estende alla parte generale.

Bibliografia

Manuali consigliati:

Patrologia:

M. SIMONETTI - E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, Piemme, Casale Monferrato 1999; C. MORESCHINI - E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina, I - II*, Morcelliana, Brescia 1995.

Storia:

G. FILORAMO (a cura di), *Storia del cristianesimo: l'antichità*, Laterza, Roma-Bari 1997; P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Roma - Bari 2004⁴.

STORIA DELLA CHIESA MEDIEVALE

Prof. R. Mambretti

1. Scopo del corso è l'individuazione dei temi e dei problemi fondamentali relativi alla storia della Chiesa in età medievale, considerata nelle istituzioni di vertice e di base. Le vicende storiche verranno inserite nelle prospettive culturali e negli sviluppi politico-istituzionali propri dell'occidente europeo, senza trascurare gli imprescindibili riferimenti all'oriente bizantino e slavo.

Propedeutica a questo percorso si pone la sintetica premessa sulle proposte di interpretazione e di metodo sottese alle diverse concezioni di storia della Chiesa che hanno animato il dibattito storiografico soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, con particolare attenzione al periodo oggetto dell'insegnamento.

2. Nell'intento di evidenziare gli eventi, i personaggi, le istituzioni, in essi fondamentali e dinamici che hanno caratterizzato la presenza storica della Chiesa nel medioevo europeo, saranno trattati i seguenti punti:

a) L'incontro, non sempre facile, ma fecondo di risultati, tra i popoli germanici (o barbarici) e le chiese d'occidente e d'Oriente, cui si connette quale nuovo fattore di interazione il monachesimo. Nello stesso contesto si collocano l'ascesa delle chiese vescovili, in particolare di quella romana, e l'azione pastorale e culturale di Gregorio Magno.

b) Seguendo l'azione e le scelte operate della Chiesa Romana nel corso dell'VIII secolo si potrà giungere alla prima significativa sintesi tra mondo germanico ed eredità romana e cristiana costituita dal sistema carolingio e quindi dalla Chiesa imperiale degli Ottoni. La lotta delle investiture costituisce il punto di rottura di questa collaborazione, come ben esemplifica la letteratura libellistica che da questo confronto si genera. Il rapporto gerarchizzato tra Chiesa romana e chiese locali, accanto al distacco dall'Oriente, e lo sviluppo del Diritto canonico sono tra i fattori determinanti per l'avvio di una nuova concezione ecclesiologica, che nei secoli XI e XII sancisce una inedita capacità di iniziativa dei papi, soprattutto nel rapporto con l'impero.

c) Il ruolo attivo del papato - ben visibile nella figura di Innocenzo III - si rivela anche nella promozione dei concili lateranensi, nel sostegno offerto alla formazione dei nuovi ordini religiosi (in particolare i mendicanti), nell'impegno per le diverse spedizioni crociate. L'affermazione estrema dell'universalismo papale e la sua sconfitta (Bonifacio VIII) inaugurano alle soglie del XIV secolo il periodo avignonese.

d) Dall'XI secolo il tessuto ecclesiale è inoltre avviato nel suo complesso verso riforme che rimodellano il volto delle istituzioni ecclesiastiche e delle comunità cristiane, come si può rilevare dalla formazione di nuove circoscrizioni ecclesiastiche, ma soprattutto dall'affermazione di comunità di canonici regolari, mentre il "vecchio" e il "nuovo" monachesimo (Cluny e Cîteaux) e l'eremitismo conoscono un sorprendente sviluppo. Il fiorire degli ordini mendicanti favorisce quindi la presenza nelle strutture ecclesiastiche dei laici devoti e delle loro associazioni e lo sviluppo dell'attività assistenziale, ma investe anche il mondo intellettuale. La diffusione dei pellegrinaggi costituisce significativa conferma della vitalità di questa società.

e) Le crociate e le missioni dei frati spingono la cristianità medievale oltre i propri confini, ma sollecitano una profonda riflessione sulla necessità di una nuova cristianizzazione d'Europa. Il ritorno a Roma del Papa e il grande scisma di Occidente rivelano le difficoltà in cui si dibatte la Chiesa tardo medievale, nuovamente percorsa da aspirazioni di riforma, ancora legata a tradizionali concezioni universalistiche e interrogata dall'emergere delle nazionalità. In questo contesto il concilio di Costanza e le elaborazioni del pensiero conciliarista segnano emblematicamente l'epilogo della stagione medievale.

3. Il corso si articola in una serie di lezioni frontali, che tendono a evidenziare i nessi problematici e i dati essenziali propri del periodo medievale. Nel corso delle lezioni la lettura e il commento di brevi apporti storiografici e di fonti (in forma antologica, in lingua e in traduzione) consentiranno agli studenti di entrare nel vivo della ricostruzione storica, di misurarsi con le difficoltà di interpretazione e di lettura a queste connesse e di considerare la specificità dei contributi offerti dall'interpretazione storiografica. La rielaborazione degli schemi e dei contenuti esposti e l'approfondimento personale sui manuali e sulla bibliografia costitui-

scono l'indispensabile complemento in vista della preparazione dell'esame conclusivo. Ogni studente sarà inoltre invitato all'approfondimento di uno dei temi esposti, con esplicito riferimento a saggi specifici indicati durante le lezioni o concordati con il docente, in modo da poterne esporne le linee essenziali al momento dell'esame.

Bibliografia

Oltre alla dispensa predisposta dal docente, che verrà utilizzata come strumento di lavoro durante le ore del corso e potrà costituire una prima base di studio, si ritiene fondamentale:

- la consultazione dei capitoli dedicati al medioevo di *Storia dell'Italia religiosa*, (a cura di) G. DE ROSA - T. GREGORY - A. VAUCHEZ, *I: L'antichità e il medioevo*, Laterza, Roma- Bari 1993 (o di uno dei grandi manuali di *Storia della Chiesa*);
 - la conoscenza di una delle seguenti opere: *Storia del cristianesimo. Il medioevo*, (a cura di) G. FILORAMO - D. MENOZZI, Laterza, Roma-Bari 1997; G. CANTARELLA - V. POLONIO - R. RUSCONI, *Chiesa, chiese, movimenti religiosi*, Laterza, Roma Bari 2001; G.L. POTESTÀ - G. VIAN, *Storia del cristianesimo*, Il Mulino, Bologna 2010.
- Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante il corso.*

STORIA DELLA FILOSOFIA (I e II parte)

Prof. P. Rezzonico - Prof. E. Garlaschelli

Il corso prenderà avvio dalle origini del pensare filosofico presso i primi pensatori greci e giungerà fino alla Modernità, che trova il suo compimento nel criticismo kantiano. Il carattere introduttivo del corso condurrà dunque alla conoscenza essenziale del pensiero filosofico antico, medioevale e moderno nelle sue linee sintetiche più significative attraverso l'approfondimento degli autori fondamentali. Si terrà conto delle prospettive filosofiche che hanno avuto maggiore risonanza all'interno della stessa rielaborazione teologica, nell'attenzione costante di mostrare i nessi fra le discipline e i reciproci influssi nel corso delle epoche. Si privilegerà in modo particolare l'approccio diretto ai testi filosofici, allo scopo di favorire un contatto effettivo con il metodo, il linguaggio, lo spazio filosofico del pensare. Il corso prevede per l'unità didattica concernente "l'Antichità" un percorso di approfondimento monografico in rapporto ad un autore, a un testo o a una corrente filosofica. Riguardo le unità didattiche inerenti il "Medioevo" e la "Modernità" il percorso verrà suggerito e concordato con il docente durante le lezioni.

Il percorso si svolgerà secondo questi passaggi:

I - L'ANTICHITÀ

1. I primi pensatori greci.
2. I Sofisti e Socrate.
3. Platone e Aristotele.
4. Stoicismo.
5. Plotino e la spiritualità ellenistica.
6. Agostino e la filosofia cristiana.

II - IL MEDIOEVO

1. Anselmo d'Aosta e la ricerca della verità divina.
2. La Scolastica.

3. Tommaso d'Aquino.
4. Giovanni Duns Scoto.
5. Guglielmo d' Ockham.

III - LA MODERNITÀ

1. Il nuovo Umanesimo.
2. La Rivoluzione scientifica.
3. Il soggetto cartesiano.
4. Pascal: filosofia e Cristianesimo.
5. Spinoza e la filosofia dell'immanenza.
6. Hobbes e Rousseau: politica e antropologia.
7. Il razionalismo di Leibniz.
8. Locke, Hume e la tradizione empirista.
9. La filosofia critica di Kant e le sue interpretazioni.

Bibliografia

G. REALE - D. ANTISERI, *Storia della filosofia*, Vol. 1-2, La Scuola, Brescia 1997; (in alternativa un manuale di filosofia da concordare con il docente). P. HADOT, *Che cos'è la filosofia antica?*, Einaudi, Torino 1998; E. BERTI, *In principio era la meraviglia. Le grandi questioni della filosofia antica*, Laterza, Roma - Bari 2008; G. REALE (a cura di), *I presocratici. Testo greco a fronte*, Bompiani, Milano 2006; *Platone, Apologia di Socrate - Simposio - Fedone - Aristotele, Metafisica*, Bompiani, Milano 2000; W. BEIERWALTES, *Plotino. Un cammino di liberazione verso l'interiorità, lo Spirito e l'Uno*, Vita e Pensiero, Milano 1993; E. GILSON, *La filosofia nel medioevo. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo*, Sansoni, Milano 2004; AGOSTINO D'IPPONA, *Le confessioni*, Einaudi, Torino 2007; S. VANNI ROVIGHI, *Introduzione a Tommaso d'Aquino*, Laterza, Roma-Bari 2004; C. VASOLI (a cura di), *Le filosofie del rinascimento*, Bruno Mondadori, Milano 2002; P. ROSSI, *La nascita della scienza moderna in Europa*, Laterza, Roma-Bari 2005; R. CARTESIO, *Discorso sul metodo*, Bompiani, Milano 2002; B. PASCAL, *Pensieri*, Bompiani, Milano 2002; C. CIANCIO, *Cartesio o Pascal? Un dialogo sulla modernità*, Rosenberg e Sellier, 1995; B. SPINOZA, *Etica*, Laterza, Roma-Bari 2009; E. CASSIRER, *Vita e dottrina di Kant*, trad. italiana di G. A. DE TONI, La Nuova Italia, Firenze 1977; S. VANNI ROVIGHI, *Introduzione allo studio di Kant*, La Scuola, Brescia 1997.

SECONDO ANNO

SINOTTICI E ATTI: INTRODUZIONE E LETTURE

Prof. M. Cairolì

1. Origine e natura dei vangeli sinottici.
2. Il racconto di Marco: struttura e ampia lettura del testo.
3. Il racconto di Matteo: introduzione generale, discorso della montagna, discorso ecclesiale.
4. Il racconto di Luca: visione d'insieme, i "vangeli dell'infanzia", il viaggio verso Gerusalemme, il mistero pasquale.
5. Il libro degli Atti: lo Spirito, la testimonianza, la corsa della Parola.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

PAOLO: INTRODUZIONE E LETTURE

Prof. F. Manzi

Il corso focalizza l'attenzione su alcuni dei temi neotestamentari più significativi sotto il profilo teologico-biblico. In concreto: dopo una rapida panoramica sul cristianesimo primitivo, si intraprenderà in prospettiva sintetica la spiegazione di varie pagine salienti dell'epistolario paolino (Rm, 1-2 Cor, Gal, Fil, 1Ts) e deuteropaolino (Col e Ef), contestualizzate all'interno di una esposizione biografica del ministero apostolico di Paolo di Tarso, anche alla luce degli Atti degli Apostoli. Inoltre, la presentazione del quadro del cristianesimo del I secolo d.C., in cui sono considerate altre testimonianze dell'epistolario apostolico (Eb, Gc, 1Pt), procederà spesso per nuclei tematici di taglio differente: teologico (ad es. l'ira di Dio), cristologico (ad es. l'inno di Fil 2,5-11), e pneumatologico (ad es. i carismi), antropologico (ad es. i rapporti tra la grazia e la libertà, la fede e le opere), ecclesiologico (ad es. le relazioni della Chiesa con il giudaismo e il paganesimo; la concezione della Chiesa come corpo di Cristo animato dall'unico Spirito santo; i sacramenti e il nuovo culto cristiano) ed escatologico (ad es. l'esortazione a un'attesa operosa della venuta gloriosa del Signore). Il corso lascerà intravedere così alcuni sviluppi successivi della teologia sistematica, nonché diverse piste di ricerca di carattere pastorale (ad es. la testimonianza cristiana, la missione *ad gentes* della Chiesa) e spirituale (ad es. la vocazione, la conversione, l'imitazione di Cristo).

Bibliografia

B. MAGGIONI - F. MANZI (edd.), *Lettere di Paolo*, Cittadella, Assisi 2005; F. MANZI (ed.), *AsSaggi biblici. Introduzione alla Bibbia anima della teologia*, Ancora, Milano 2006; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei*, Città Nuova, Roma 2001; F. MANZI, *Paolo, apostolo del Risorto. Sfidando le crisi a Corinto*, San Paolo, Cinisello B. 2008; F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi*, Paoline, Milano 2002.

GIOVANNI: INTRODUZIONE E LETTURE

Prof. R. Vignolo

Per propiziare una "prima lettura" dei libri componenti il corpo giovanneo (Gv, 1/2/3 Gv, Ap), se ne offrirà un loro quadro sia specifico che complessivo, evidenziando inoltre un fattore davvero unificante di questo blocco canonico costituito dal suo interesse tutto peculiare per una teologia della scrittura in chiave di una poetica testimoniale della rivelazione cristologico-trinitaria (Gv 19,35-37; 20,29-31; 21,24-25; 1Gv 1,1-4; 5,13; Ap 1,1-8; 22,6-21).

Sullo sfondo un'introduzione generale (stato della ricerca, l'ambiente storico, progetto e strumentario letterario, interessi tematici), si offriranno chiavi di lettura complessiva, privilegiando una metodologia narrativa (eventi, personaggi, simboli). Il tutto finalizzato ad un apprezzamento ermeneutico-teologico.

Bibliografia

Per Giovanni (*vangelo e lettere*) a scelta tra i seguenti commentari:

R.E. BROWN, *Giovanni. Commento al Vangelo spirituale 1 e 2*, Cittadella, Assisi 1979 (6° ed. aggiornata 2005); ID., *Le lettere di Giovanni*, Cittadella, Assisi 1986; C. DOGLIO (a cura di), *Il Quarto Vangelo*, Messaggero, Padova 2015; X. LEON DUFOUR, *Lettura dell'Evangelo secondo Giovanni*, voll I-IV, Paoline, Cinisello Balsamo 1990ss; M. NICOLACI, *La salvezza viene dai giudei. Introduzione agli scritti giovannei e alle lettere cattoliche*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014; G. SEGALLA, *Giovanni*, Paoline, Milano 1994⁸; ID., *Evangelo e Vangeli*, EDB, Bologna 1994, pp. 271-381; R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo*, Glossa, Milano 2003²; ID., *Il Vangelo secondo Giovanni*, in: V. MANCUSO (a cura di), *La Bibbia. I Vangeli*, Oscar Mondadori, Milano 2000, 221-288.

Per Apocalisse: R. BAUCKHAM, *La teologia dell'Apocalisse*, Paideia, Brescia 1994; G. BIGUZZI, *Apocalisse*, Paoline, Cinisello Balsamo 2005; C. DOGLIO, *Il primogenito dei morti. La risurrezione di Cristo e dei cristiani nell'Apocalisse di Giovanni*, (ABI 45 Supplementi alla Rivista Biblica), EDB, Bologna 2005; P. PRIGENT, *L'Apocalisse di S. Giovanni*, Borla, Roma 1985; U. VANNI, *Apocalisse. Ermeneutica, esegesi, teologia*, EDB, Bologna 1988.

LA FILOSOFIA DELL'UOMO

Prof. E. Conti

Obiettivo del corso è l'acquisizione degli strumenti utili ad individuare ed interpretare le tematiche antropologiche, così come si configurano nell'odierna cultura (umanistica e non solo), anche a seguito e a motivo delle diverse determinazioni assunte dal tema nella storia del pensiero occidentale. La conoscenza degli argomenti esaminati consentirà di formulare una personale ricomprendimento del tema, valorizzando elaborazioni tradizionali e tentativi attuali di descrizione dell'umano. Il corso segue l'abituale suddivisione dei trattati: dopo una parte dedicata alla ricognizione delle principali teorie antropologiche proposte nel corso della storia, vengono ripresentati i temi fondamentali intorno ai quali si sofferma la riflessione filosofica sull'uomo. Questa seconda parte prende avvio da una fenomenologia della relazione nelle sue dimensioni interpersonale e sociale, per giungere al rendimento delle modalità del costituirsi dell'identità personale e insieme alla scoperta della radicale dipendenza del singolo dall'altro e più in generale del tratto culturale che caratterizza il suo inserimento in un contesto sociale e storico. Il situarsi dell'uomo è successivamente approfondito nella ricerca delle connotazioni umane dello spazio e del tempo; anche sotto questo profilo appare il carattere culturale dell'essere umano, il suo peculiare modo di essere aperto al mondo e di interpretare l'esistenza secondo una finalità che orienta all'agire come attuazione di sè, in un compito che appare infinito. Il dramma della morte determina una necessaria sosta sulla problematica del senso e sul darsi dell'esperienza religiosa: si è così in grado di mostrare quanto l'uomo sia capace di trascendere il proprio contesto esistenziale. In un passaggio ulteriore si individuano le condizioni trascendentali di quanto rilevato in precedenza nelle modalità con cui l'uomo si rapporta al mondo: coscienza, conoscenza e volontà. Al termine, viene ricercato il fondamento ontologico, in vista di una rinnovata comprensione della nozione di persona.

Bibliografia

E. CORETH, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1991³; J. GEVAERT, *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica*, LDC, Leumann 1995⁸; J.A. LOMBO - F. RUSSO, *Antropologia filosofica. Una introduzione*, Università della Santa Croce, Roma 2007; C. PERI, *L'uomo è un altro come se stesso. Saggio sui paradigmi in antropologia*, Sciascia, Caltanissetta - Roma 2002; A. PETAGINE, *Profili dell'umano. Lineamenti di antropologia filosofica*, Angeli, Milano 2007.

METAFISICA

Prof. D. Cornati

Il corso si ripromette di offrire allo studente una rivisitazione, limpida e pensosa, della ricca tradizione occidentale del pensiero del fondamento, presidiando le sue espressioni storicamente cruciali, messe in tensione nella forbice che progressivamente si apre fra una “metafisica dell'essere” - o, per meglio dire, delle “proprietà trascendentali dell'essere” (Platone, Aristotele, Plotino, Tommaso, Cartesio) - e una “metafisica della totalità della coscienza” (Spinoza, Leibnitz, Kant, Hegel e, forse, lo stesso Heidegger). L'intelligenza del suo sviluppo conseguente farà emergere il tratto sensibilmente provocatorio e, non di meno, il profilo teoricamente irricevibile dell'editto che ne proclama perentoriamente “la fine”. La congiuntura critica dovrà spingere però oltre, invocando, per l'epoca che deve venire, una metafisica migliore: capace di contrastare la deriva della ragione naturalistica dell'essere e del principio. In primo luogo, col mettere radicalmente in discussione - già in sede fenomenologica - la scissione dell'ontologia fondamentale dalla logica dell'esistere “secondo verità e giustizia”.

Bibliografia

H.U von BALTHASAR, *Verità di Dio. Teologica 2*, Jaca Book, Milano 1990; M. BERGAMO, *L'anatomia dell'anima. Da François de Sales a Fenelon*, Il Mulino, Bologna 1991; M. BLONDEL, *L'Azione (1993). Saggio di una critica della vita e di una scienza della pratica*, Paoline, Milano 1998; G. BONTADINI, *Conversazioni di metafisica*, Vita e Pensiero, Milano 1995; J. MARESCAL, *Il punto di partenza della metafisica. Il tomismo di fronte alla filosofia critica*, Vita e Pensiero, Milano 1995; P. SEQUERI, *Una svolta affettiva per la metafisica?* in P. SEQUERI - S. UBBIALI, *Nominare Dio invano?*, Glossa, Milano 2009, pag. 85-178; IDEM, *Metafisica e ordine del senso*, Teologia 36, (2011), pag. 159-171.

TEOLOGIA FILOSOFICA

Prof. M. Epis

Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate nella storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la neoetica, l'ontologia e il discorso teologico. La crisi della metafisica ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla fede. Quando però la rivendicazione della fede si colloca in un orizzonte concettuale di tipo scettico o che san-

cisca l'impraticabilità del questionamento sulla verità, non può evitare la riduzione positivista o la regressione irrazionalistica dell'affermazione di Dio. Il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e riflessione teologica non sancisce l'esaurimento, quanto piuttosto sollecita la riproposizione dell'interrogazione filosofica radicale come momento intrinseco all'intelligenza critica della fede, considerato che l'affermazione di Dio nell'attuale contesto filosofico e culturale gode, per un verso, di un interesse vago e diffuso; dall'altro, soffre dell'indebolimento dell'istanza critica.

Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne richiamiamo in forma sintetica lo sviluppo. (1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la *matrice* di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde – poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente una ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali – Tommaso e Scoto – è di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. Se Tommaso tematizza la *continuità* fra la verità metafisica e la verità rivelata (la rivelazione è il *telos* della metafisica), Scoto sottolinea l'*eterogeneità*; anzi, più precisamente l'*esteriorità* (l'eccellenza) della verità rivelata rispetto alla razionalità metafisica. La differenza delle prospettive appare dal legame che si instaura fra la *noetica* (il problema della conoscenza) e l'*ontologia*; legame che è iscritto nell'essenza originaria della metafisica in quanto sapere insieme universale e primo. (3) In Kant la scoperta della soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza, ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di una *rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività*. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno. Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività / passività, poiché la sua forma non è la subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione: la significazione (l'*a priori* categoriale) non esercita la sua funzione (di identificazione del senso) se non come anticipazione della logica altra dell'intuizione; e tuttavia la significazione è tutta funzionale a ciò che dà l'intuizione (alla logica altra della intuizione, portatrice della donazione), esercitando una funzione di verifica o di smentita. Fra pensiero e sensibilità il rapporto è di anticipazione e di riempimento. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale: la critica heideggeriana all'ontoteologia, considerata la deriva coerente di un concettualismo

rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno dell'esperienze della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. L'ermeneutica deve obbedire al movimento stesso della vita, in quanto è un modo d'essere del *Dasein* stesso, momento della fatticità, come possibilità (ontologica e non, logica - concettuale) non tematizzabile (non raggiungibile con un approccio che sarebbe inevitabilmente razionalistico). Si reputa teoricamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione rappresentazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non può mai essere superata. Il discorso sulla trascendenza teologica ha, in origine, il significato di una riflessione radicale su di una differenza che l'uomo scopre e tematizza, in quanto "la agisce" da implicato.

La questione dell'essere e la questione del soggetto rispondono allo stesso modello; non quello della dipendenza, ma della reciprocità. La fenomenalità decide del senso dell'essere e del soggetto, poiché essa non appartiene a nessuno dei due principi (il principio dell'essere e quello del soggetto) presi separatamente, ma alla loro correlazione. La resistenza all'integrazione del pensiero metafisico della trascendenza nell'ambito della teologia biblica cristiana e nel pensiero moderno del soggetto può essere ricondotta all'esigenza di pensare questa interconnessione: la forma dell'originario consiste nella reciprocità fra l'istanza ontologica della verità – la trascendenza dell'essere – e l'istanza antropologica del soggetto. Non si può parlare della verità in senso teologico – la verità assoluta: Dio – se non nell'orizzonte definito dalla reciprocità dell'ontologico e dell'antropologico, dell'essere e del soggetto.

Bibliografia

G. REALE, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Laterza, Roma - Bari 2004; C. FABRO, *La nozione di metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Editrice del Verbo Incarnato, Segni 2005; O. BOULNOIS, *Duns Scoto. Il rigore della carità*, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, *Ontologia e teologia in Kant*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, *A l'école de la phénoménologie*, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, *Dio il mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

ANTROPOLOGIA DEL SACRO

Prof. S. Petrosino

Intento del corso è di introdurre alle tematiche fondamentali dell'antropologia del sacro attraverso una descrizione e una problematizzazione della nozione di *Homo religiosus*. Al centro delle lezioni è posta l'affermazione di Eliade secondo il quale "il sacro è un elemento della struttura della coscienza e non un momento della sua storia". Il corso è strutturato in due momenti: in una prima fase si svilupperà una riflessione antropologica centrata sulla distinzione tra religiosità e religione; in una seconda fase si prenderà in esame il testo di J. Ries intitolato "Il Sacro".

Bibliografia

J. RIES, *La coscienza religiosa*, Jaca Book, Milano 2014; S. PETROSINO, *La scena umana. Grazie a Deridda e Lévinas*, Jaca Book, Milano 2010; ID., *La prova della libertà*, San Paolo, Cinisello B. 2013; ID., *Cercare il vero*, San Paolo, Cinisello B. 2014.

CRISTOLOGIA

Prof. A. Cozzi

Le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento; una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo; una parte storico-dogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica e ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso).

1. Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
2. Bibbia e cristologia.
3. I due poli costitutivi della fede cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.
4. La cristologia patristico-conciliare.
5. Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.
6. La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.
7. Parte sistematica: linee fondamentali di una cristologia di Gesù.

Bibliografia

A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede. Una cristologia*, Cittadella, Assisi 2007; G. THEISSEN - A. MERZ, *Il Gesù storico. Un manuale*, Queriniana, Brescia 1999; B. SESBOÜÉ, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza 1: Problematica e rilettura dottrinale*, Paoline, Cinisello B. 1990; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Quaestiones selectae de Cristologia* (1980), in *Enchiridion Vaticanum* 7, EDB, Bologna 1982, n. 631-694; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *De Iesu autoconscientia* (1986) in: *Enchiridion Vaticanum* 10, EDB, Bologna 1989, n. 681-723; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, in: "Civiltà Cattolica" (1997) 1, p. 146-183.

TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE

Prof. M. Chiodi

Il Corso si propone di presentare le questioni fondamentali che caratterizzano l'esperienza morale della coscienza credente.

Si tratta di un tema che va al cuore non solo del vissuto del cristiano, ma anche del-

l'esperienza universale dell'uomo di ogni tempo. L'oggetto fondamentale della trattazione si sviluppa intorno a quattro momenti, articolati sul rapporto costitutivo tra la coscienza e Dio, l'esperienza antropologica e la sua origine e destinazione teologica.

I - Un primo capitolo offrirà la presentazione sintetica dell'esperienza morale nella cultura postmoderna. Non si pensa l'universale se non a procedere dal singolare. Solo partendo dal contesto attuale, è possibile confrontarsi con gli autori che ci hanno preceduto. Il credente di oggi, come accade in ogni tempo, si accosta alla storia e alla Bibbia unicamente a partire dalla sua cultura.

II - Sullo sfondo di tale contestualizzazione storico-culturale, il secondo capitolo presenterà una ripresa del sapere teologico-morale nella storia, anche in vista di un approfondimento della riflessione etica nel suo rapporto alla teologia tutta. La storia del pensiero, e ancor prima dell'esperienza morale, prenderà in considerazione lo sviluppo delle forme nelle quali la coscienza credente ha attuato e pensato il senso del suo agire in risposta all'evento di salvezza attestato nella Scrittura.

III - La terza parte metterà a tema, in due capitoli, il rapporto tra coscienza credente e Rivelazione biblica. L'interpretazione dell'Antico Testamento (III capitolo), nella triplice forma della Legge, profezia e sapienza, e nel suo nesso inscindibile al compimento cristologico (IV capitolo), ha una relazione costitutiva con la coscienza cristiana, poichè il testo rimane attuale nella misura in cui qualcuno lo accoglie e lo legge. A sua volta poi la 'scrittura' biblica - così come avviene per ogni testo, che apre un 'mondo' - non si esaurisce in se stessa, ma dischiude l'evento della Rivelazione. L'iniziativa di Dio istituisce una relazione con l'uomo, per la quale questi è costituito come un interlocutore che è convocato ad una risposta decisiva per l'accadere del dono stesso di Dio.

IV - La quarta parte sarà dedicata alla riflessione sulla coscienza e il suo rapporto alla norma. L'idea di coscienza sarà proposta nella specifica accezione morale, in quanto libera e rappresentativa dell'uomo nella sua esigenza di totalità. La 'coscienza' è il soggetto, la persona, che patisce e agisce, e dispone di sè a fronte di un'istanza pratica che, anticipandola, le dischiude il suo compimento. Questa istanza è il bene. Essa risuona nell'esperienza della coscienza stessa, che si caratterizza per la sua qualità simultaneamente libera e interpellata. Nell'assolutezza di questa istanza riconosciamo l'originario profilo teologico della coscienza morale.

Bibliografia

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale. Analisi storica, prospettive bibliche, questioni ermeneutiche*, Queriniana, Brescia 2014; ID., *L'identità narrativa ed etica nell'ontologia ermeneutica di P. Ricoeur*, in "Teologia" 34 (2009), 385-415; ID., *L'ermeneutica dell'azione. La ricerca di un'identità narrativa*, in P. Ricoeur, in *L'azione, fonte di novità. teoria dell'azione e compimento della persona: ermeneutiche a confronto*, Cantagalli, Siena 2010, 83-112. Per l'approfondimento dei singoli capitoli o di temi particolari: K. DEMMER, *Fondamenti di etica teologica*, Citadella, Assisi 2004; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale*, Glossa, Milano 1999; A. FUMAGALLI, *L'eco dello Spirito. Teologia della coscienza morale*, Queriniana,

Brescia 2012; P. BEAUCHAMP, *L'uno e l'altro Testamento. I*, Paideia, Brescia 1985; R. SCHNACKENBURG, *Il messaggio morale del Nuovo Testamento, vol. I. Da Gesù alla chiesa primitiva*, Paideia, Brescia 1989.

STORIA DELLA CHIESA MODERNA

Prof. S. Xeres

Esponendo le vicende principali del cristianesimo, tra i secoli XIV e XVIII ci si propone di evidenziare alcuni aspetti nuovi assunti dalla Chiesa in quest'epoca: il profondo anelito riformatore che la investe al tramonto della civiltà medievale; le nuove prospettive geografiche e culturali che le si aprono di fronte; il nuovo, problematico rapporto con la società europea. Mediante il costante riferimento alla documentazione d'epoca si cercherà di fare emergere la nuova consapevolezza che progressivamente la Chiesa moderna acquista di sé.

I. La crisi della grande civiltà medioevale provoca un profondo turbamento che si manifesta in una diffusa decadenza, istituzionale e morale, dell'intero corpo ecclesiale. Al contempo, si assiste ad un intenso sforzo di riforma della Chiesa, sia con iniziative del vertice romano, sia con esperienze poste in atto da religiosi, vescovi e chierici, gruppi di laici: è l'ampio fenomeno indicato come "Riforma cattolica". La debole recezione di tali istanze lascia tuttavia un varco aperto nel quale si inseriscono fenomeni di netta rottura con l'istituzione, in nome del ritorno alla "purezza" originaria: sono le Riforme "evangeliche" in seguito dette "protestanti".

II. Pur pesantemente ridimensionata nella sua consistenza territoriale, la Chiesa romana riprende vigore e solidità grazie al notevole slancio spirituale e alla capillare riorganizzazione istituzionale posta in atto dal concilio di Trento. Nello stesso tempo, le nuove esplorazioni marine sia verso l'Africa sia, soprattutto, verso l'America e l'Asia, aprono orizzonti inattesi che, mentre rimettono ulteriormente in questione il tradizionale assetto della Chiesa, proiettano il cristianesimo in una dimensione mondiale, suscitando nuove esigenze istituzionali e culturali.

III. Il passaggio, in Europa, dall'unico impero ai molti stati nazionali, a fronte di un cristianesimo a sua volta diviso in varie confessioni, pone l'urgente necessità di una nuova forma di convivenza pacifica, individuata nello spazio comune della società "civile", sulla base di principi di razionalità e di tolleranza. Con ciò viene a porsi in maniera inedita e problematica anche il ruolo pubblico della Chiesa, mentre la società europea vive un progressivo distacco dalla propria antica matrice cristiana.

Bibliografia

G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, nuova edizione riveduta e ampliata, voll. I-II, Morcelliana, Brescia 1993-94; L. MEZZADRI, *La Chiesa tra rinascimento e illuminismo*, Cittanuova, Roma 2006; H. JEDIN, *Riforma cattolica o controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul Concilio di Trento*, Morcelliana, Brescia 1974; M. MAROCCHI, *Colonialismo, cristianesimo e culture extraeuropee*, Jaca Book, Milano 1980; V. MATTIOLI, *Rilettura di una conquista*, Marietti, Genova 1992.

IRC NELLA SCUOLA PUBBLICA

Proff. R. Rezzaghi – M. Moschetti

FINALITÀ

Il corso si propone di fornire una preparazione di base per iniziare gli alunni all'insegnamento della religione cattolica nella scuola italiana.

CONTENUTO

Muovendo dalle dinamiche della comunicazione educativa, si rileggerà la storia dell'insegnamento della religione in Italia, con attenzione a cogliere:

- a) lo stato della questione relativamente all'insegnamento della religione nella scuola;
- b) la configurazione storico-giuridica della disciplina: che cos'è stato l'IR e che cos'è oggi l'IRC;
- c) la configurazione didattica: considerazione critico-sistematica dei modelli di comunicazione didattica storicamente affermatasi;
- d) le prospettive che si aprono per la disciplina in seguito alla riforma della scuola in atto.

ARTICOLAZIONE

1. L'insegnamento scolastico della religione nel Regno d'Italia.
2. L'insegnamento scolastico della religione nella Repubblica italiana.
3. Educare la religiosità nella scuola dello Stato laico.
4. La relazione educativa, la didattica e i suoi modelli.
 - Il rinnovamento metodologico agli inizi del Novecento: il modello puero-centrico.
 - Il modello kerigmatico.
 - Il modello antropologico esperienziale.
 - Il modello curricolare.
 - Il modello della didattica per concetti.
5. L'organizzativo della didattica per itinerari: la sperimentazione nazionale 1998-2000
6. Insegnare oggi: l'IRC nella scuola della riforma.
7. Approfondimenti legislativi.

Bibliografia

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento della religione cattolica per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di istruzione. Integrazioni alle "indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione relative all'insegnamento di religione cattolica" (D.P.R. 11.02.2010 pubblicato in: *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 7 maggio 2010).

Indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione e nei percorsi di istruzione e formazione professionale.

Dispense del Prof. M. Moschetti.

R. REZZAGHI, *Manuale di didattica della religione. Come parlare di Dio ai giovani nel "Cortile dei gentili"*, La Scuola, Brescia 2012; R. REZZAGHI, *Il sapere della fede. Catechesi e nuova evangelizzazione*, EDB, Bologna 2012.

Per approfondire: L. CAIMI - G. VIAN (a cura), *La religione istruita. Nella scuola e nella cultura dell'Italia contemporanea*, Morcelliana, Brescia 2013; Z. TRENTI - C. PASTORE (a cura), *Insegnamento della religione: competenza e professionalità*.

Prontuario dell'insegnante di religione, LDC, Torino 2013; A. PORCARELLI, *La religione e la sfida delle competenze*, SEI, Torino 2014; M. CATTERIN, *L'insegnamento della religione nella scuola pubblica in Europa. Analisi e contributi di istituzioni europee*, Marcianum Press, Venezia 2013.

PRIMA LINGUA STRANIERA

Il programma e le indicazioni per lo svolgimento della prova d'esame sono a disposizione in segreteria.

TERZO ANNO

MISTERO DI DIO

Prof. A. Cozzi

- I - INTRODUZIONE: IL SENSO E LE COORDINATE DI UNA TEOLOGIA TRINITARIA
 - 1. Il senso salvifico ed esistenziale della dottrina cristiana.
 - 2. La novità cristiana dell'esperienza di Dio in rapporto con altre forme di conoscenza e d'esperienza religiosa.
 - 3. Il luogo del discorso su Dio oggi.
- II - LA VERITÀ DI DIO PADRE IN GESÙ CRISTO E IL DONO DELLO SPIRITO
 - 1. L'automanifestazione di Dio.
 - 2. La mediazione definitiva dell'automanifestazione di Dio.
 - 3. Una nuova immediatezza con Dio: l'effusione dello Spirito.
 - 4. Le formule trinitarie del Nuovo Testamento.
- III - LA TRINITÀ NELLA FEDE DELLA CHIESA: APPROCCIO STORICO, ERMENEUTICO E DOGMATICO
 - 1. La formazione del dogma trinitario e l'ellenizzazione del cristianesimo.
 - 2. La teologia trinitaria di Agostino.
 - 3. La formalizzazione del dogma trinitario tra questioni terminologiche ed eredità agostiniana.
 - 4. Tre "stili teologici" differenti.
 - 5. Crisi e riscoperta della dottrina Trinitaria nell'orizzonte della soggettività moderna.
 - 6. La Trinità nella Storia della salvezza.

Bibliografia

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; B. STUDER, *Dio salvatore nei Padri della Chiesa*, Borla, Roma 1986; B. SESBOUË - J. WOLINSKI, *Storia dei Dogmi I: il Dio della salvezza*, Piemme, Casale Monferrato 1996; F.L. LADARIA, *La Trinità mistero di comunione*, Figli di San Paolo, Milano 2004.

ANTROPOLOGIA TEOLOGICA

Prof. F. Scanziani

I - SULLA TRACCIA DELL'UOMO. L'ANTROPOLOGIA TEOLOGICA DALLA MODERNITÀ AD OGGI

II - L'IDENTITÀ CRISTIANA. L'UOMO CONFORMATO A CRISTO NELLO SPIRITO

1. La visione "cristica" dell'uomo.
2. La verità dell'antropologia cristiana. La predestinazione degli uomini in Cristo.
3. La creazione luogo dell'antropologia cristiana e segno per la comunione.
4. L'uomo centro dell'antropologia cristiana. La libertà corporea, capacità di relazione.
5. Un'antropologia della libertà creata come "immagine" di Dio.
6. Uomo e donna sigillo dell'antropologia cristiana. La libertà sessuata, differenza nella comunione.
7. La Grazia forma dell'antropologia cristiana. L'incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione.

III - LA STORIA CRISTIANA. CRISTO NELLA DRAMMATICA VICENDA UMANA

1. L'origine dell'antropologia cristiana. La protologia, destinazione a Cristo.
2. La storia dell'antropologia cristiana. Il peccato (originale), perdita della conformità a Cristo.
3. La ripresa e sviluppo dell'antropologia cristiana. La giustificazione nella Pasqua di Cristo.
4. Il destino escatologico. Dalla morte alla vita.
5. Essere con Cristo, compimento dell'umanità.

Bibliografia

F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica. Chi è l'uomo perché te ne curi?*, Queriniana, Brescia 2005²; G. COLZANI, *Antropologia teologica. L'uomo: paradosso e mistero*, EDB, Bologna 1997²; L.F. LADARIA, *Antropologia teologica*, Piemme, Casale Monferrato 1995²; G. MOIOLI, *L'escatologico cristiano. Proposta sistematica*, Glossa, Milano 1994; F. SCANZIANI, *Così è la vita. Il senso del limite, della perdita, della morte*, San Paolo, Cinisello B. 2007.

TEOLOGIA DEI SACRAMENTI

Prof. S. Ubbiali

Materia determinata del corso è l'analisi puntuale dei sacramenti per così dire maggiori fra quelli elencati nel settenario. È dunque ai sacramenti dell'eucaristia, della penitenza, del matrimonio, che si dedica espressa più distesa attenzione, senza con ciò trascurare il preciso riferimento agli altri sacramenti dei quali si promuovono e rileggono le problematiche più cruciali.

Lo (a) *status quaestionis* relativo alle discussioni sul singolo sacramento costituisce il punto di avvio del discorso, sicché (b) non solo si definisca quale impegno a livello metodico sia indispensabile per il sostanziale rinnovamento nella trattazione sui sacramenti, ma (c) pure si chiarisca a quali linee essenziali debba richiamarsi la corretta ermeneutica della complessa vicenda (pratica oltre che riflessiva), alla quale ciascun sacramento va incontro. L'analisi prevede quindi (d) la sintesi riflessiva su cosa è sacramento, mostrando come il sacramento coincida con la *fides ecclesiae*, ossia con cosa si conferma irrinunciabile perché la fede personale sorga secondo la

propria verità. Il sacramento possiede l'inderogabile dimensione ecclesiale non perché esso esprima il puro codice in base al quale possa definirsi o possa documentarsi sul piano pubblico chi è la Chiesa. In causa con il sacramento vi è la fede, il consenso umano a Dio, avverabile in base a chi Egli manda per il mondo, avverabile a chiunque in base all'evento Gesù Cristo.

Bibliografia

S. UBBIALI, *Il segno sacro. Teologia e sacramentaria nella dogmatica del secolo XVIII*, Glossa, Milano 1992; ID., *Il sacramento della penitenza*, in ASSOCIAZIONE PROFESSORI DI LITURGIA (ed.), *Celebrare il mistero di Cristo. Manuale di liturgia. 2. La celebrazione dei sacramenti*, CLV, Roma 1996, 293-317; N. REALI, *Il mondo del sacramento. Teologia e filosofia a confronto*, Paoline, Milano 2001; L. M. CHAUVET - N. REALI, *Sacramento: Figure e modelli emergenti della teologia sacramentaria contemporanea*, in J.-Y. LACOSTE (ed.), *Dizionario critico di teologia*, Borla - Città Nuova, Roma 2005, 1177-1181; S. UBBIALI, *Il sacramento cristiano. Sul simbolo rituale*, Cittadella, Assisi 2008.

ECCLESIOLOGIA

Prof. G. Rota

1. Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiological contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.
2. Si presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele e la trasformazione del discepolato prepasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.
3. Si tracciano le linee essenziali di una storia dell'ecclesiological: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i primi tentativi di studio sistematico avviati dalla teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti pre-comprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiological in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.
4. Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. In un secondo momento si individua la "figura sociale" della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si presentano le dimensioni costitutive della Chiesa, quali indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

Bibliografia

A.T.I., *L'ecclesiological contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; G.

LOHFINK, *Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium*, Jaca Book, Milano 1982; M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995; S. DIANICH - S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa*, Queriniana, Brescia 2002. *Dispense a cura del docente.*

MORALE SESSUALE

Prof. A. Fumagalli

1. Il corso intende delineare l'interpretazione cristiana dell'agire morale specificamente sessuale, caratterizzato cioè dalla differenza e dalla reciprocità tra uomo e donna. Sulla scorta del senso cristiano di tale dualità, l'intento ulteriore è di offrire i criteri e gli strumenti essenziali per la valutazione morale dell'esperienza sessuale nelle sue forme principali.

2. "Quando due esseri si stringono non sanno quello che fanno, non sanno quello che vogliono, quello che cercano ne quello che troveranno. Cosa significa questo desiderio che li spinge l'uno verso l'altro?" (P. Ricoeur). L'enigma dell'esperienza sessuale esclude la possibilità di accedere ingenuamente al suo senso: la sua ricerca necessita della fatica ermeneutica. L'ermeneutica, in quanto "arte di interpretare", mette in gioco inscindibilmente sia il (possibile) senso della realtà sessuale, sia la libertà dell'interprete sessuato. Per un'ermeneutica di carattere teologico quale è quella perseguita nel corso, la sfida che si pone risulta ulteriormente specificata. Non si tratta solo, infatti, di giustificare la possibilità di un senso per l'esperienza sessuale, ma dimostrare che si tratta di un senso cristiano. A tal fine occorre sondare la fondatezza di un passaggio dall'enigma antropologico al mistero teologico: sulla solidità di tale base sarà possibile determinare il senso cristiano della relazione sessuale e articolare un'adeguata etica sessuale.

Lo svolgimento del corso prevede l'articolazione dei contenuti in tre parti. Nella prima parte s'intraprende un'*indagine sul senso della sessualità*. Prendendo avvio da una fenomenologia dell'esperienza sessuale e passando in rassegna, con l'ausilio delle scienze umane, le diverse descrizioni della sessualità umana, si evidenzia la questione del senso in essa implicata e si provvede, mediante la riflessione filosofica, a una sua interpretazione complessiva.

Nella seconda parte, attraverso una sintetica riflessione teologica, nutrita dall'ermeneutica biblica e dall'apporto della Tradizione e del Magistero, si provvede a determinare il *senso cristiano della sessualità*.

Nella terza parte, illuminando la sessualità umana alla luce del suo senso cristiano, si propone un'*articolazione dell'etica sessuale* atta a fornire le coordinate per la valutazione morale dell'esperienza sessuale e, in particolare, di alcune problematiche specifiche, consuete e attuali.

Bibliografia

Rimandando per le puntuali indicazioni bibliografiche alle dispense del professore, si segnalano in questa sede, alcuni testi di carattere più generale:

E. FUCHS, *Desiderio e tenerezza. Una teologia della sessualità*, Claudiana, Torino 1988; X. LACROIX, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale del-*

l'amore, EDB, Bologna 1996; G. PIANA, *Orientamenti di etica sessuale*, in T. GOFFI - G. PIANA (ed.), *Corso di morale*, Queriniana, Brescia 1990, vol. 2, 282-377; F. BOTTURI - C. VIGNA (ed.), *Affetti e legami*, Vita e Pensiero, Milano 2005; L. S. CAHILL, *Sesso, genere ed etica cristiana*, Queriniana, Brescia 2003; X. THEVENOT, *La sessualità. II. Situazioni sessuali specifiche*, in *Iniziazione alla pratica della teologia morale*, vol. IV, Claudiana, Torino 1988, 458-504.

MORALE SOCIALE

Prof. S. Cucchetti

1. Il corso provvede anzitutto a definire lo specifico oggetto della riflessione etico-sociale dal punto di vista teologico, identificandolo nel fenomeno delle “istituzioni o strutture sociali”. Di tale fenomeno viene svolta una elementare fenomenologia al fine di mostrare le condizioni di possibilità e la necessità di un giudizio etico-teologico a loro riguardo.

2. La prima parte del corso è dedicata alla ricostruzione della questione etico-sociale quale si è posta nella vicenda storica della Chiesa cristiana e della corrispondente riflessione teologica. Sono esaminate le principali tappe di tale vicenda, a partire dalla primitiva comunità cristiana, passando per il periodo costantiniano, quello medievale e la crisi della riforma protestante. Speciale attenzione viene dedicata al contributo teorico alla questione etico-sociale di Agostino d'Ipbona, di Tommaso d'Aquino e di Martin Lutero.

3. L'epoca moderna è contrassegnata da fenomeni “rivoluzionari” per quanto riguarda la complessiva struttura sociale. Prima la rivoluzione politica con l'istituzione dello Stato liberale democratico; poi la rivoluzione industriale con la nascita della “questione sociale” posta dal conflitto di classe. Nel contesto di tali vicende storiche sono collocati i contributi rispettivamente del pensiero “laico” e della predicazione ecclesiale. Speciale attenzione è in tal senso dedicata alla costituzione e all'evoluzione della moderna “dottrina sociale della Chiesa” fino al più recente magistero sociale pontificio.

4. Alla luce della complessiva vicenda storica è possibile svolgere una più pertinente lettura ed ermeneutica del testo biblico. La predicazione profetica (critica alla teocrazia, annuncio della “nuova alleanza”) da un lato costituisce il compimento e la chiave di lettura del messaggio veterotestamentario, dall'altro anticipa e prepara la predicazione di Gesù per quanto riguarda il rapporto tra vangelo del Regno di Dio e strutture sociali. La predicazione e l'opera di Gesù trova poi una declinazione pratica più determinata, in relazione alle problematiche sociali del tempo, nella predicazione apostolica, contrassegnata dalla tensione fra una posizione più “lealista” nei confronti delle istituzioni sociali storiche (tipicamente Rm 13) e una più critica (tipicamente Ap 13). Tale tensione contrassegna anche il pensiero cristiano successivo. L'esame del testo biblico permette di acquisire non solo indispensabili criteri sostantivi di giudizio, ma anche altrettanto necessarie indicazioni metodologiche in ordine allo svolgimento del giudizio cristiano in ambito sociale.

5. Nella parte sistematica vengono esaminati i “principi” suggeriti dalla dottrina sociale della Chiesa (principio del bene comune, di personalità, di sussidiarietà, di solidarietà, ecc.). Si mostra anche come essi debbano essere intesi quale componente dell’orizzonte ermeneutico entro il quale interpretare e valutare da un punto di vista teologico i fenomeni storico sociali. Tale orizzonte normativo esige di essere integrato con una lettura sintetica e valutante della complessiva situazione storica, e specificatamente di quella contemporanea.

6. In questo orizzonte sono sottoposte a considerazione più analitica le principali istituzioni sociali: quella politica e quella economica. All’insegna della prima viene esaminato il moderno modello di Stato (Stato di diritto, liberal democratico, sociale) con i più significativi problemi connessi. All’insegna della seconda viene valutata la struttura del mercato quale principale sistema regolativo e i connessi problemi del lavoro e dell’emergenza ambientale.

Bibliografia

G. ANGELINI, *I problemi della “dottrina sociale”*. Saggio introduttivo, in Th. HERR, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1998, V-XLVI; G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004; E. COMBI - E. MONTI, *Fede e società. Introduzione all’etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011²; CENTRO DI RICERCHE PER LO STUDIO DI DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e magistero*, Vita e Pensiero, Milano 2004; G. CREPALDI - E. COLOMBO, *Dizionario di dottrina sociale*, LAS, Roma 2005.

STORIA DELLA CHIESA CONTEMPORANEA

Prof. A. Zambarbieri

Obiettivi: il corso presenta una traccia della storia del cattolicesimo dalla fine del XVIII alla seconda metà del XX secolo, privilegiando momenti significativi per la comprensione critica del rapporto tra Chiesa e modernità, con particolare riguardo agli sviluppi della teologia.

Il corso fa perno su alcuni nuclei tematici distribuiti in sequenze diacroniche.

1. Come punto di partenza si esaminano le implicazioni nelle svolte rivoluzionarie tra Settecento e Ottocento, non solo per le correlazioni tra i fattori politici e quelli culturali e religiosi, ma soprattutto per verificare i prodromi della cosiddetta cristianizzazione, nel flusso delle correnti illuministe e nei mutamenti sociali.

2. Vengono studiati i riassetti ecclesiali in rapporto all’alleanza trono-altare; l’ultramontanesimo; l’incoativa “privatizzazione” della vita e il Romanticismo nei riverberi sulla religione, anche nell’ambito della pietà popolare.

3. Un particolare risalto viene dato all’affermarsi del “nuovo papato”: la robusta centralizzazione delle intelaiature istituzionali, gli interventi del pontefice più incisivi e diretti, il “movimento verso Roma”. Il Concilio Vaticano I viene inquadrato

negli elementi genetici e negli esiti conseguiti, soprattutto a livello teologico.

4. Le caratteristiche della professione cattolica durante l'affermarsi, ad alterne fasi, della società industriale, costituiscono oggetto di approfondimenti rapportati al disegno di Leone XIII, alle iniziative del movimento cattolico, alle spinte verso un'evangelizzazione preoccupata di recepire le diversità delle culture su scala mondiale.

5. Una particolare disamina è dedicata alla crisi modernista, come sintomo dei contraccolpi esercitati dalle discipline storico-critiche, dalle istanze ermeneutiche e in genere filosofiche, sulla comprensione del patrimonio tradizionale del cristianesimo. Si analizzano in seguito sia il consolidarsi dei nazionalismi, alternativi alle spinte "cattoliche" verso l'universalismo, sia le dirompenti ripercussioni delle guerre e dei totalitarismi sulla mentalità, le opzioni, la condotta dei fedeli e della gerarchia.

6. Per il periodo che va dal secondo dopoguerra al Concilio Vaticano II, si operano scavi nei terreni dell'impegno di pastori e fedeli per "educare uomini e popoli" e per approfondire aspetti della vita cristiana, specie nel suo radicamento liturgico. L'evoluzione del movimento ecumenico viene seguita nelle tappe principali, così come lo spostamento dell'asse del cristianesimo dal nord al sud del mondo. I testi e l'evento conciliare vengono correlati con dinamiche antecedenti e successive, considerandone le virtualità e i rimbalzi sui processi di globalizzazione.

Bibliografia

G. MARTINA, *La Chiesa nell'età del liberalismo*, Morcelliana, Brescia 1995; A. ZAMBARBIERI, *Il nuovo papato*, San Paolo, Cinisello B 2001; A. ZAMBARBIERI, "Ratio fide illustrata": la figura della teologia nel Vaticano I, in *Storia della teologia*, IV, *Età moderna*, a cura di G. ANGELINI - G. COLOMBO - M. VERGOTTINI, Piemme, Casale Monferrato 2001, 339-398; S. LUPO, *Il passato del nostro presente: il lungo ottocento*, Laterza, Roma-Bari 2010; PH. CHENAUX, *Il Concilio Vaticano II*, Carocci, Roma 2012; A. ZAMBARBIERI, *Modernismo e modernisti, I e II*, Edizioni di storia e letteratura, Roma 2013 - 2014; F. MORES, *Louis Duchesne. Tre studi e un'appendice*, Morcelliana, Brescia 2014; F. MORES (a cura), *Papa Giovanni e il suo Concilio*, Studium, Roma 2014.

DIRITTO CANONICO

Prof. A. Migliavacca

1. Nozioni fondamentali sul concetto di diritto canonico.
2. Cenni di storia delle fonti del diritto canonico.
3. Il codice di diritto canonico.
4. I soggetti: il popolo di Dio. I fedeli laici.
5. La vita consacrata.
6. La funzione di governo. Struttura gerarchica della Chiesa.
7. La parrocchia.
8. La funzione di santificare e i sacramenti dell'iniziazione cristiana.
9. Il matrimonio cristiano. Cenni.

10. La funzione di insegnare.

11. Le sanzioni nella Chiesa.

Bibliografia

REDAZIONE DI QUADERNO DI DIRITTO ECCLESIALE (a cura di), *Codice di diritto canonico commentato*, Ancora, Milano 2001.

Documenti del Concilio Vaticano II (edizione a scelta). Appunti del docente.

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

PEDAGOGIA GENERALE

Prof. G. Mari

Il corso si propone di introdurre nelle questioni fondamentali della pedagogia generale mostrando come l'educazione sia strutturalmente collegata al costituirsi maturo della libertà. La pedagogia della scuola sarà affrontata ponendo in evidenza lo stretto nesso esistente tra educazione e istruzione. Saranno toccati i seguenti argomenti:

1. Il concetto di educazione e la natura del sapere pedagogico.
2. Cenni di storia del pensiero pedagogico.
3. La fenomenologia pedagogica: famiglia, scuola e mass-media.
4. Antropologia e teologia pedagogiche.
5. L'intercultura.
6. Pedagogia, didattica e teoria della scuola.

Bibliografia

G. MARI, *Scuola e sfida educativa*, La Scuola, Brescia in corso di stampa; G. MARI, *Pedagogia cristiana come pedagogia dell'essere*, La Scuola, Brescia 2001; G. MARI (a cura di), *Educare la persona*, La Scuola, Brescia 2013.

**PROGRAMMI
DEL
BIENNIO
(Ciclico A)**

TEOLOGIA I

Questioni di ecclesiologia. Paradigmi ecclesiologici nel libro degli *Atti degli Apostoli*

Prof. G. Cislighi

1. Premesse:

- a) Metodologica: scrittura - esegesi - teologia; il concetto di “paradigma”.
- b) Ecclesiologica: credo la Chiesa apostolica.

2. Introduzione storica e teologica al libro degli *Atti degli Apostoli*.

3. Lettura corsiva del testo alla ricerca dei “paradigmi” ecclesiologici.

4. Esempi di “paradigmi in funzione” nel Magistero dottrinale e pastorale della Chiesa e nella recente letteratura ecclesiologica.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

TEOLOGIA II

I sacramenti del servizio: Matrimonio e Ordine

Prof. M. Paleari

La sistematizzazione dell'articolazione interna del settenario sacramentale ha trovato nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* un'affermazione autorevole: “Due altri sacramenti l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio” (n. 1534). “In questi sacramenti, coloro che sono già stati consacrati mediante il Battesimo e la Confermazione per il Sacerdozio comune di tutti i fedeli [LG 10] possono ricevere consacrazioni particolari. Coloro che ricevono il sacramento dell'Ordine sono consacrati per essere posti, in nome di Cristo, a pascere la Chiesa con la Parola e la Grazia di Dio [LG 11]. Da parte loro, i coniugi cristiani sono corroborati e come consacrati da uno speciale sacramento per i doveri e la dignità del loro stato [GS 48]” (n. 1555).

Il Mistero Pasquale, attraverso l'azione rituale ecclesiale che invoca lo Spirito del Risorto, raggiunge i cristiani in particolari condizioni esistenziali-spirituali, che richiedono una “specificazione” della scelta battesimale.

Coloro che percepiscono la loro vocazione come appello all'amore tra uomo e donna, nello slancio del reciproco servizio alla santità, si dispongono ad accogliere il sacramento del matrimonio, vera Pentecoste coniugale, per poter attuare e manifestare l'amore di Cristo, amore totale, fedele, indissolubile e fecondo.

Coloro che sentono la vocazione a servire il popolo di Dio in quanto tale (cioè in quanto “ecclesia”, popolo convocato nella comunione) attraverso una dedizione stabile ad immagine di Cristo servo, capo-pastore, sacerdote, maestro, sono attirati dallo Spirito verso il sacramento dell'Ordine.

Per una migliore chiarezza espositiva, l'unico corso si divide in due parti, una per ciascuno dei due sacramenti (con una particolare attenzione alla Teologia del matri-

monio, in ragione delle finalità specifiche dell'ISSR), ma il desiderio è di tenere un continuo rimando tra le due forme della "economia sacramentale del servizio".

Bibliografia

G. ANGELINI, *Il figlio, una benedizione, un compito*, Vita e Pensiero, Milano 1992; GIOVANNI PAOLO II, *Uomo e donna lo creò. Catechesi sull'amore umano*, Cittànuova-LEV, Roma 1985; X. LACROIX, *Il matrimonio... semplicemente*, San Paolo, Cinisello B. 2002; M. PALEARI, *Il sacramento dell'eros. Una lettura simbolico-sapienziale dell'eros benedetto a partire da V. S. Solov'èv e P. Evdokimov*, Glossa, Milano 2003; C. ROCCHETTA, *Il sacramento della coppia. Saggio di Teologia del matrimonio cristiano*, Dehoniane, Bologna 1996; F. SCANZIANI, *Attratti dall'amore. Legami di coppia e sacramento del matrimonio*, Ancora, Milano 2011; E. CASTELLUCCI, *Il ministero ordinato*, Queriniana, Brescia 2002; T. CITRINI, *Discorso sul sacramento dell'Ordine*, Daverio, Milano 1975; S. DIANICH, *Teologia del ministero ordinato. Una interpretazione ecclesiologica*, Paoline, Cinisello B. 1978; G. FRAUSINI, *Il presbiterio. Non è bene che il vescovo sia solo*, Cittadella, Assisi 2007; G. MOIOLI, *Scritti sul prete*, Glossa, Milano 1990; E. SCHILLEBEECKX, *Il ministero nella Chiesa. Servizio di presidenza nella comunità di Gesù Cristo*, Queriniana, Brescia 1980.

TEOLOGIA III

Temi di antropologia e bioetica

"Salute e malattia: introduzione alla questione antropologica della medicina"

Prof. R. Colombo

1. "Sentirsi bene" e "sentirsi male": una dimensione integrale della persona.
2. L'esperienza della malattia e della sofferenza e i suoi interrogativi nella Bibbia.
3. Dalla de-sacralizzazione della malattia alla medicina scientifica moderna.
4. La cura: tra scienza sperimentale, arte terapeutica e azione professionale.
5. La "vis-locazione" della cura. L'ospedale da hotel-dieu a machine-àguérir.
6. L'invisibilità del malato: frammentazione del sapere medico, riduzionismo biologico e oblio della persona.
7. La medicina contemporanea e l'utopia salutista.
8. "Durare per sempre": eternità o longevità? Richiesta di salute e domanda di salvezza.
9. Quale compito per un'antropologia teologica della salute, della malattia e della medicina?

Bibliografia

F. ALVAREZ, *Teologia della salute*, Camilliane, Torino 2014; G. CINÀ, *La vita spirituale nel tempo della sofferenza*, Studium, Roma 2011; A. DINI, *Antropologia medica e storia della medicina*, in "L'arco di Giano", 1994, 6, 51-60; H.G. GADAMER, *Dove si nasconde la salute*, Cortina, Milano 1994; C.M. MARTINI, *Sul corpo*, Centro Ambrosiano, Milano 2000; S. NATOLI, *L'esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale*, Feltrinelli, Milano 1988; I. QUARANTA (a cura di), *Antropologia medica. I testi fondamentali*, Cortina, Milano 2006; A. SCOLA, *Salute e salvezza. Un centro di gravità per la medicina*, Cantagalli, Siena 1999; ID., "Se

vuoi puoi guarirmi". *La salute tra speranza e utopia*, Cantagalli, Siena 2001; L. STERPELLONE, *La medicina nella Bibbia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2004; C. VENDRAME, *La cura dei malati nel Nuovo Testamento*, Camilliane, Torino 2001.

TEOLOGIA BIBLICA: ALLEANZA E DECALOGO

Prof. G. Dell'Orto

Punto di partenza del corso sarà la comprensione del termine stesso di "Alleanza" (287 volte ricorre il termine *berit* nell'A.T.), come cifra sintetica dell'intera Teologia dell'A.T. (e del Nuovo). Nel linguaggio comune, "alleanza" rimanda a un accordo tra due parti fondato su una promessa di aiuto reciproco. Per la Bibbia, invece, il termine indica un impegno giuridicamente garantito che, a seconda dei casi, assume forme anche sensibilmente differenti. L'Alleanza stipulata al Sinai viene presentata come un evento storico fondatore.

È completamente dono di Dio, frutto della sua iniziativa totale, e impegna sia Dio (la Grazia) sia gli uomini (la Legge). Conferisce a Israele neonato lo statuto di popolo a diritto pieno. Una volta stipulata, esige la risposta libera dell'uomo, che è da comprendere in un primo passo come l'accettazione di un "cammino di vita" (la Legge, nel senso teologico) e poi, solo in seguito, come la prassi di determinazioni precise (le leggi).

Una serie di norme è connessa con la stipulazione dell'alleanza sinaitica. Fra di esse compete uno statuto speciale al Decalogo. Ogni popolo nuovo deve darsi, anzitutto, una costituzione. Quella di Israele rispecchia la vita semplice dei clan semi-nomadi che all'origine lo formano. Grosso modo, prescindendo dai ritocchi e dagli sviluppi che furono aggiunti, "le dieci parole" attestano abbastanza bene il contenuto sostanziale della legge fondamentale del Sinai.

La sua posizione redazionale (Es 20,1-17) direttamente davanti al "Codice dell'Alleanza" (Es 20,22 - 23,19) e la sua ripetizione (Dt 5,6-21), con qualche variante, all'inizio del "Codice Deuteronomico" (Dt 4, 44 - 26,19) già indicano la sua importanza preponderante nell'insieme della "Torah". In ebraico quest'ultima parola vuol dire "istruzione, insegnamento"; ha dunque un senso molto più ampio e profondo della nostra parola "legge", che viene però utilizzata da quasi tutti i traduttori.

Nel suo tenore originale, il Decalogo riflette un'etica allo stesso tempo iniziale e potenzialmente molto ricca: la sua portata virtualmente universale, la sua appartenenza a un quadro teologico di alleanza e anche il suo radicamento in un contesto storico di liberazione.

Queste tre caratteristiche fanno del Decalogo originale il fondamento insostituibile di una morale stimolante e ben adatta alla sensibilità del nostro tempo (*Pontificia Commissione Biblica, Bibbia e Morale. Radici bibliche dell'agire cristiano*, cf. nn 24.25.27).

Bibliografia

A. CHOURAQUI, *I dieci comandamenti. I doveri dell'uomo nelle tre religioni di Abramo*, Mondadori, Milano 2001; C. DI SANTE, *Decalogo: le dieci parole. Comandamento e libertà*, Cittadella, Assisi 2007; N. LOHFINK, *Ascolta, Israele. Egesi di testi del Deuteronomio*, Paideia, Brescia 2010; A. MELLO, *Il dono della Torah, Commento al Decalogo di Esodo 20*, Città Nuova, Roma 1982; R. MEYNET, *Chiamati alla libertà*, EDB, Bologna 2010, in particolare i capitoli: II. *La legge di*

libertà, III. *Il Decalogo del libro dell'Esodo (Es 20, 2-17)*, IV. *Il Decalogo del libro del Deuteronomio (Dt 5, 6-21)*, V. *Perché due Decaloghi?*; W.H. SCHMIDT, *I dieci comandamenti e l'etica veterotestamentaria*, Paideia, Brescia 1996; H. SCHÜNGEL-STRAUMANN, *Decalogo e comandamenti di Dio*, Paideia, Brescia 1997; G. TROTTA (a cura di), *Sul monte Sinai. Etica o Rivelazione?*, Morcelliana, Brescia 1996; A. WÉNIN, *L'uomo biblico. Letture nel Primo Testamento*, EDB, Bologna 2005 (or. 2004), 95-117; ID., *Il Sabato nella Bibbia*, EDB, Bologna 2006.

N.B.: è indispensabile lo studio delle prime sessanta pagine del documento della Pontificia Commissione Biblica: *Bibbia e Morale*.

Inoltre, è doveroso studiare il commento del Catechismo della Chiesa Cattolica (*ad locum*).

Altre indicazioni bibliografiche verranno date durante lo svolgimento del corso.

CORSO INTERDISCIPLINARE

Figure bibliche nella cultura europea

Coordinatrice Prof.ssa A. Bianchi

Il corso intende approfondire - con un approccio interdisciplinare - la conoscenza dell'influsso esercitato dalla Bibbia sulla formazione della cultura europea. Mentre i biblisti introducono alla conoscenza di importanti figure e temi dell'Antico e Nuovo Testamento, i docenti di arte, letteratura, musica e psicologia illustrano l'influsso esercitato dai testi sacri sul pensiero e le opere di grandi autori della cultura occidentale.

1. MOSÈ.

- Mosè e il mistero dell'Unico.

Prof. P. Rota Scalabrini

- Mosè e l'ineffabilità del sacro.

Prof. R. Mellace

- Mosè il profeta consegnato. Rimozione e colpa di un popolo.

Prof. S. Oppici

- Mosè e il monoteismo. Letture filosofiche del Decalogo e della Rivelazione sinaitica

Prof. A. Ghisalberti

2. MARIA NELLA PASSIONE DI GESÙ.

- Ecco tua Madre (Gv 19,27). Maria presso la croce.

Prof. M. Cairolì

- Maria nei racconti della passione: uno sguardo semiotico tra cinema e televisione.

Prof. A. Bourlot

- La passione di Maria nella poesia contemporanea.

Prof. G. Langella

- Maria e la croce. Un interludio tra fede e ragione.

Prof.ssa. M.L. Gelmini

3. MARIA MADDALENA.

- Maria di Magdala, apostola degli apostoli (Lc 8, 1-3; Gv 20, 1-2.11-18).

Prof. M. Cairolì

- Felix culpa: la fortuna di una peccatrice pentita e redenta.

Prof. R. Mellace

- Maria di Magdala, nata due volte.

Prof.ssa M.L. Gelmini

- Vulnerabilità dell'anima e forza del riconoscimento. Maria Maddalena: la fedeltà appassionata di una testimone.

Prof.ssa S. Oppici

Bibliografia

Testi di approfondimento saranno segnalati durante gli incontri.

TEOLOGIA SPIRITUALE

Prof. F. Gilardi

1. Teologia spirituale: percorso storico e definizione della fisionomia e degli ambiti.
2. L'esperienza spirituale: oggetto d'indagine e proposta di itinerario cristiano.
3. L'uomo spirituale "nuova creatura".
4. L'esperienza mistica: possibilità, libertà, discernimento.
5. La direzione spirituale: capitolo antico e nuovo della vita secondo lo spirito.
6. Messaggi di santità: lettura di testi spirituali con attenzione all'attualità.
7. Accostamento di alcune figure spirituali.

Bibliografia

G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale*, Glossa, Milano 1999; A. BERTULETTI - L. BOLIS - C. STERCAL, *L'idea di spiritualità*, Glossa, Milano 1999; G. RAVASI, *Linee bibliche dell'esperienza spirituale*, in B. SECONDIN - T. GOFFI (a cura), *Corso di spiritualità*, Queriniana, Brescia 1989, 56-123.

Altri testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

TEOLOGIA PROTESTANTE

Prof. A. Maffei

Il corso si propone di offrire una prima introduzione alla teologia evangelica in modo da permettere una comprensione più precisa dei tratti caratteristici che la riflessione teologica ha assunto nelle chiese nate dalla Riforma protestante.

La trattazione si articolerà in due parti. Nella prima parte l'attenzione si concentrerà su alcune figure di primo piano tra i Riformatori del XVI secolo. Dopo aver richiamato sinteticamente il quadro storico complessivo e i problemi di interpretazione connessi, si studierà l'evoluzione della teologia di Lutero e Calvino, con particolare attenzione alle novità che essi introducono nella metodologia teologica ed esemplificando l'incidenza di tali novità sulla trattazione di alcuni temi teologici (in particolare l'ecclesiologia e l'antropologia). Si accennerà anche al processo attraverso cui

le intuizioni teologiche dei Riformatori si sono fissate negli scritti confessionali delle principali tradizioni, portando alla formazione di chiese e teologie “confessionali”. La seconda parte intende presentare sinteticamente alcune correnti presenti nella teologia evangelica del XX secolo. Saranno considerati in particolare il distacco dalla teologia liberale compiuto dalla teologia dialettica (K. Barth), l’interpretazione esistenziale del messaggio biblico (R. Bultmann), la riscoperta della centralità della storia e dell’escatologia (O. Cullmann, W. Pannenberg, J. Moltmann) e i tentativi di mediare l’eredità confessionale nel quadro culturale della modernità (D. Bonhoeffer, P. Tillich).

Bibliografia

A. MAFFEIS, *Teologie della Riforma*, Morcelliana, Brescia 2004; R. GIBELLINI, *La teologia del XX secolo*, Queriniana, Brescia 1992; G. ANGELINI - S. MACCHI (edd.), *La teologia del Novecento*, Glossa, Milano 2008.

STUDIO DELLE RELIGIONI I: EBRAISMO

Prof.ssa E. Bartolini

Il corso, che ha un carattere introduttico, cercherà di fornire alcune chiavi di lettura attraverso una presentazione essenziale dei fondamenti del Giudaismo e della Tradizione Ebraica a partire dalle fonti bibliche rabbiniche, mostrandone le dinamiche di sviluppo fino ai giorni nostri, con particolare attenzione ad alcuni momenti significativi. Lo svolgimento del programma terrà conto di quanto già affrontato nei corsi di esegesi biblica del triennio e focalizzerà l’attenzione sugli aspetti utili alla comprensione della realtà ebraica oggi e alla sua corretta presentazione nell’ambito dei programmi scolastici.

- Ebraismo, popolo ebraico, ebrei: una realtà multiforme e difficile da definire.
- Linee di sviluppo della storia ebraica dal periodo postbiblico a oggi.
- La religione ebraica.
- Le grandi correnti della mistica e del pensiero ebraico.
- Ebraismo e dialogo interreligioso.

Bibliografia

A.V., *Le basi dell’ebraismo*, Morashà, Milano 2013; P. HADDAD, *L’ebraismo spiegato ai miei amici*, Giuntina, Firenze 2007; P. STEFANI, *Introduzione all’ebraismo*, Queriniana, Brescia 2014 riveduta e aggiornata.
Dispense a cura della docente.

STUDIO DELLE RELIGIONI II: ISLAMISMO

Prof. P. Nicelli

I - BREVE STORIA DELLE ORIGINI DELL’ISLÂM

1. L’Arabia e i culti preislamici.
2. *Muḥammad* alla Mecca: uomo di fede e l’ammonitore delle folle (Profeta e Messaggero)
3. *Muḥammad* a Medina. L’uomo di stato e condottiero (Profeta e Messaggero)

4. L'integrazione della società: la comunità islamica; i califfi ben guidati, il concetto di califfato e di sultanato.

II - IL CORANO (*Qur'ân*)

1. Composizione e stile del testo coranico.
2. I principali temi coranici.
3. Concetti etico-religiosi del Corano.
4. *'Isa e Miriam* nel Corano.

III - LA SUNNA E LA LEGGE (*Šarī'a*)

1. *Sunna*: il concetto di "tradizione" nell'Islam.
2. *Hadīth*: l'origine le raccolte e la loro autenticità.
3. *Isnād* e il suo significato.
4. Le fonti del diritto e le scuole giuridiche.
5. Gli *Huddūd*.

IV - il culto islamico

1. Concetto di *Islām* e di *Imân* e i cinque pilastri dell'*Islām*.

V - IL CREDO ISLAMICO (*Aqīda*)

1. L'esistenza di Dio.
2. I nomi e gli attributi di Dio.
3. Gli angeli.
4. I demoni.
5. I *Ġinn* e gli altri spiriti.
6. I profeti e le scritture.
7. *Muḥammad* e il Corano.
8. L'atto umano. L'onnipotenza divina e la libertà umana.
9. *Qadar*.
10. L'ultimo giorno.
11. La morte individuale.
12. La resurrezione finale.
13. Il giudizio generale.
14. La vita dopo la morte.

VI - LA TEOLOGIA MUSULMANA (*Kalām*)

1. Le correnti teologiche.
2. La *Mu'tazila*.
3. Gli *aš'ariti* e la "via media".
4. *Al-Ghazālī*, pensatore e maestro spirituale.

VII - LA MISTICA ISLAMICA (*Tasawwuf*). LA DOTTRINA E LA PRASSI DEI SUFI.

1. Tra mistica monastica e mistica islamica.
2. Il Profeta e il Corano.
3. L'esperienza dell'amore di Dio e l'unità dell'essere nella mistica islamica.
4. L'ultimo passo verso il riconoscimento dell'esperienza sufi.
5. L'avvento dell'Islam nel sud-est asiatico e la vita mistica.
6. La dottrina mistica della [wugudiya]: considerazioni filologiche e teologiche.

Bibliografia

Testi di riferimento per l'esame:

Dispense del docente

A. BAUSANI, *Il Corano*, BUR, Pantheon, RCS Libri S.p.A., Milano 2001; P. BRANCA, *Introduzione all'Islām*, San Paolo, Milano 1995; ABDEL THEODOR

KHOURY, *I fondamenti dell'Islam. Un'introduzione a partire dalla fonte: il Corano*, Editrice Missionaria Italiana, Bologna 1999; P. NICELLI, *Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale*, Jaka Book, Milano 2013.

Testi per l'approfondimento:

AA. VV., *Islâm*, in M. ELIADE (a cura di), *Islâm*, Enciclopedia delle religioni, Vol. 8, Citta Nuova - Jaka Book, Milano 2004, pp. 238-374; AA. VV., *Il Corano e la Bibbia*, Elledici, Torino 2004; AA. VV., *Dibattito sull'applicazione della Shari'a*, Dossier Mondo islamico 1, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 1995; R. ARNALDEZ, *Gesù nel pensiero musulmano*, Edizioni Paoline, Cinisello B. 1990; MUHAMMÂD IBN ĠARÎR AL-ṬABARÎ, *Vita di Maometto*, BUR, RCS Libri S.p.A., Milano 2002; H. CORBIN, *Storia della Filosofia Islamica*, Adelphi Edizioni, Milano 2000; W. ENDE, U. STEINBACH (a cura di), *L'Islâm oggi*, EDB, Bologna 2004; F. GABRIELI, *Maometto*, Istituto Geografico de Agostini, Novara 1972; F. GABRIELI, *Maometto e le grandi conquiste arabe*, Newton & Compton Editori, Roma 1996; J. GNILKA, *Bibbia e Corano. Che cosa li unisce, che cosa li divide*, Ancora, Milano 2006; M.C. HERNÁNDEZ, *Storia del pensiero nel mondo islamico*, Voll. 1-3, Paideia Editrice, Brescia 1999. 2000. 2001; P. NICELLI, *L'Islam nel Sud-est asiatico*, Edizioni Lavoro, Roma 2007; P. NICELLI, *La riforma islamica (Islâh) a confronto con la modernità: dialogo tra islâm e Occidente*, Estratto di tesi di dottorato nella Facoltà di Missiologia, Roma 2008, pp. 80-233; P. NICELLI, *Islâm e modernità nel pensiero riformista islamico*, Edizioni San Paolo, Cinisello B. 2009; T. RAMADAN, *Maometto. Dall'Islâm di ieri all'Islâm di oggi*, Giulio Einaudi Editore, Torino 2007; SEYYED HOSSEIN NASR, *L'Islam tradizionale nel mondo moderno*, Casa dei Libri Editore, Padova 2006; F. ZANNINI, *L'Islam nel cuore dell'Asia. Dal Caucaso alla Thailandia*, Edizioni Lavoro, Roma, 2007.

INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA

Prof. S. Guarinelli

1. La psicologia: molti ne parlano, ma nessuno saprebbe darne una definizione.
2. Iniziamo... dall'inizio: a cosa serve la psicologia?
3. Il problema (filosofico) dell'esperienza.
4. Corpo, mente, esperienza (anche spirituale).
5. Collocazione della psicologia scientifica.
6. Perché non esiste (e non potrebbe esistere) una psicologia.
7. Psicologia e antropologia.
8. Teorie e modelli.
9. Verso una psicologia della personalità.

Bibliografia

R. CANESTRARI - A. GODINO, *La psicologia scientifica*, Clueb, Bologna 2007.

PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE

Prof.ssa E. Fusaro

Il corso intende fornire conoscenze e strumenti di comprensione del vissuto religioso, evidenziando i confini e la specificità della psicologia, con particolare riferimento all'approccio psico-dinamico. Si pone attenzione alla matrice relazionale e familiare del vissuto religioso ed alle componenti evolutive che permettono il passaggio da un approccio emotivo-affettivo, ad una scelta consapevole. Si prendono in esame alcune caratterizzazioni del vissuto religioso adulto e della sua espressione, facendo anche qualche riferimento alle possibilità di disarmoniche letture dovute a difficoltà personali.

1. Psicologia e religione: osservazione sceintifica, conoscenza introspettiva e sapienza sull'uomo.
 - La psicologia spiega la religione: analisi di alcune teorie spicodinamiche.
 - La religione spiega la psicologia: dinamiche dell'uomo e delle relazioni nei testi sacri.
2. La formazione della personalità ed il vissuto religioso.
 - L'evoluzione relazionale della mente.
 - Esperienze fondamentali e stili di vita: fiducia-sfiducia, generosità-analità intraprendenza-paura.
 - I modelli di relazione dell'infanzia: maternità, paternità, fratria, amicizia.
 - La formazione della coscienza di sé ed il vissuto religioso nell'adolescenza.
 - Onnipotenza e senso storico dell'identità.
3. L'espressione religiosa e l'identità.
 - Azione, pensiero, contemplazione.
 - La religiosità maschile e la religiosità femminile.
 - Soggettività e conoscenza.
4. La sofferenza psicologica e la religione.
 - Meccanismi di difesa e compensazioni.
 - Funzioni compensative del vissuto religioso.
 - Psicopatologia e rituali religiosi.

Bibliografia

Testi e sussidi verranno indicati durante il corso.

METODOLOGIA DELLA RICERCA

Prof. S. Macchi

Il seminario si propone l'obiettivo di predisporre gli alunni alla stesura dell'elaborato scritto (tesi) per il conseguimento della "Laurea Magistrale in Scienze Religiose", fornendo gli elementi essenziali della metodologia come scienza della ricerca e dello studio.

A interventi di carattere più teorico (dimensione scientifica del sapere teologico e le sue esigenze; discipline teologiche e rispettive metodologie; teologia e scienze umane), seguiranno lezioni ed esercitazioni di carattere più pratico-tecnico, così ripartite:

1. Cenni sul senso dei seminari nel *curriculum studiorum*.
2. La prospettiva e le tappe di lavoro della ricerca teologica (scelta del tema, indice e piano di lavoro, raccolta e schedatura del materiale bibliografico, lettura dei testi); la scrittura scientifica (elaborati di seminario, articoli, saggi, tesi di laurea); stile,

struttura, articolazione e stesura.

3. L'utilizzo della biblioteca e degli attuali strumenti informatici; utilizzo e citazione delle fonti, libri, riviste, miscellanee, etc; sigle e abbreviazioni, note; utilizzazione dei repertori bibliografici.

La verifica del seminario comporterà delle esercitazioni pratiche che saranno di volta in volta comunicate dal docente durante lo svolgimento delle lezioni.

Bibliografia

R. LESINA (ed.), *Il nuovo manuale di stile. Edizione 2.0*, Zanichelli, Bologna 1994; U. ECO, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, Milano 1998; R. FARINA, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1996; P. HENRICI, *Guida pratica allo studio*, Gregoriana, Roma 1992; G. LORIZIO - N. GALANTINO (ed.), *Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinari*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1994; J.M. PRELLEZO - J.M. GARCIA, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1998; A. FANTON, *Metodologia per lo studio della teologia*, FTT - Messaggero, Padova 2009; D. VINCI, *Metodologia generale*, PTTS University Press, Cagliari 2013; G. ZITO, *Metodologia. Note per lo studio, la ricerca e la redazione del lavoro scientifico*, LEV, Città del Vaticano 2012; FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE, *Norme grafiche generali per la composizione dei testi*, Milano 2012 (cfr. testo allegato in www.teologiamilano.it).

Altro materiale sarà fornito dal docente durante lo svolgimento del Seminario.

INDIRIZZO PEDAGOGICO-DIDATTICO

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Prof.ssa S. Oppici

1. Lo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale nel ciclo di vita: prospettive teoriche e metodi di indagine.
2. M. Mahler: percorsi di separazione e individuazione.
3. M. Klein: relazioni oggettuali, aggressività e riparazione.
4. D. Winnicott: il falso di Sé.
5. J. Bowlby: stili di attaccamento.
6. I meccanismi di difesa.
7. Trauma e resilienza.
8. Adolescenza: trasgressione e identità.
9. La relazione educativa: conflitti e significati.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

Per gli studenti del primo anno del biennio:

SECONDA LINGUA STRANIERA

TIROCINIO didattico

Per accedere all'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica italiana occorre possedere un titolo accademico adeguato secondo le indicazioni dell'Intesa CEI - MIUR firmata il 28/6/2012 ed emanata con DPR 175 del 20/08/2012 e l'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano della diocesi nella quale si intende insegnare.

Il percorso accademico formativo prevede anche il corso di studio professionalizzante e il tirocinio, come previsto dalla Nota ministeriale n. 2989 del 06/11/2012. Il corso di tirocinio ha un valore formativo e orientativo alla professione del futuro docente di IRC; la sua titolarità e responsabilità spettano all'istituzione accademica che lo organizza.

L'Istituzione accademica si avvale della collaborazione degli uffici IRC per la scelta delle scuole e per la verifica della disponibilità e della competenza dei docenti accoglienti.

Figure coinvolte

- Il docente dell'istituzione accademica (ISSRM) responsabile del tirocinio (tutor), che progetta, organizza e coordina il tirocinio;
- Il Direttore dell'Ufficio Diocesano di IRC;
- I docenti di religione accoglienti (mentori) per ogni studente per la scuola dell'infanzia, per il primo ciclo e per la scuola del secondo ciclo, opportunamente preparati e seguiti nell'accoglienza e accompagnamento dei tirocinanti, che dovranno incontrarsi con il tutor.

Modalità di tirocinio

Il piano degli studi "indirizzo pedagogico-didattico" prevede un tirocinio dell'IRC svolto non prima del biennio specialistico degli ISSR. Si distingue in due modalità entrambe necessarie e complementari:

- tirocinio indiretto (teorico-riflessivo): riflettere sul fare (in sede);
- tirocinio diretto (pratico-progettuale): apprendere dall'esperienza (presso una scuola).

Entrambe le modalità per un totale di 11 ects.

Tirocinio indiretto: 40 ore presso l'ISSR;

Tirocinio diretto: 56 ore in aula scolastica con il mentore, 4 ore in aula di insegnamento diretto, 20 ore di partecipazione agli organi collegiali.

Il tirocinio che si colloca nell'area pedagogico-didattica è preceduto dai corsi di Pedagogia generale, Didattica dell'IRC e IRC nella scuola pubblica.

TIROCINIO pastorale

La proposta di tirocinio permette agli studenti di conoscere dall'interno alcuni ambiti dell'azione evangelizzatrice della Chiesa. Ognuna delle esperienze proposte mira a introdurre in una azione ecclesiale, prendendo come criterio di coerenza il suo carattere processuale. Ogni azione evangelizzatrice, infatti, si basa su un'osservazione della realtà, sviluppa una progettazione, la declina nella preparazione, e per-

mette di vivere qualcosa in nome del Vangelo.

Il tirocinio è pensato in modo da far entrare gli studenti in contatto con tutte le fasi dell'esperienza ecclesiale che incontrano. Ad es., una giornata a Radio Marconi, lo studente può seguire passo dopo passo il processo di creazione di un programma radiofonico: la riunione di redazione, la scelta dei temi e del modo di trattarli, la ripartizione dei ruoli, l'uso dei dispositivi tecnici, la confezione del "prodotto" e la sua diffusione. Oppure, nel caso di un tirocinio presso un gruppo caritas parrocchiale, lo studente può partecipare alle riflessioni sul tipo di territorio e di bisogni, alla condivisione delle motivazioni di fondo (aspetto spirituale, criteri di verifica, modi di orientarsi nelle scelte), alla preparazione pratica e al momento di incontro con le persone che hanno bisogno.

In alcuni casi verrà sottolineata maggiormente l'osservazione (un tirocinante non può improvvisarsi giornalista radiofonico), in altri casi la partecipazione (essere presenti all'accoglienza dei bisognosi, fare doposcuola, incontrare i cristiani delle "cappellanie etniche"). Più che alla quantità di partecipazione diretta all'azione, comunque, il carattere pratico dell'esperienza si collega al fatto di osservare le cose da un punto di vista inedito, quello di chi le pensa e prepara. C'è prima una pratica e dentro di essa l'osservazione partecipante e l'azione dei tirocinanti, che permettono un apprendimento e innescano delle riflessioni. Questo movimento dall'azione alla riflessione, avviato nel tempo del tirocinio sul campo, viene poi ripreso insieme. L'obiettivo consiste nel situare quanto si è osservato e vissuto all'interno dell'agire della Chiesa con l'aiuto di una griglia che integra tre livelli:

- 1) narrativo-contenutistico: si racconta l'attività che è stata svolta, con le sue diverse tappe e i loro ingredienti di contenuto e di organizzazione.
- 2) criteriologico: si cerca di esplicitare i criteri con i quali la pratica pastorale incontrata osserva, progetta, prepara e vive l'esperienza;
- 3) teologico-pratico: cosa rivela questa pratica dell'agire della Chiesa, delle sue coordinate di fondo, e del modo di declinare nel contesto sociale e culturale di oggi tipo di rapporto fede-cultura, tipo di legame ai testi fondatori cristiani, ministerialità coinvolta o meno, apporto e ruolo delle scienze umane, e altro.

Esperienze di tirocinio proposte.

Disponiamo le proposte di tirocinio, collocandole dentro le tre aree dell'agire della Chiesa: trasmettere-comunicare, edificare, educare.

- 1) Azione del trasmettere-comunicare
 - laboratori di formazione dei catechisti dell'iniziazione cristiana
 - radio Marconi
- 2) Azione di edificare
 - un centro di ascolto Caritas
 - la presenza cristiana dentro un ospedale
 - pastorale dei migranti e cappellanie etniche
- 3) Azione di educare
 - le équipes di accompagnamento delle famiglie che chiedono il battesimo per i figli e fino ai sette anni di età.
 - doposcuola.

CORSI SPECIALI

STORIA DELLA FILOSOFIA

Prof. E. Garlaschelli

Vedi programma a pag. 22

TEOLOGIA II

Sacramenti della guarigione

Prof. M. Paleari

I - INTRODUZIONE

1. I rapporti tra i due sacramenti “della guarigione” (CCC, 1211)
2. Potenzialità e debolezze dei due sacramenti nell’attuale contesto culturale, sociale, ecclesiale.

II - IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE DEI PENITENTI

1. La Rivelazione scritta.
2. L’evoluzione delle forme celebrative.
3. Il tempo del Vaticano II.
4. Il Rito della penitenza.
5. Linee sistematiche.

III - IL SACRAMENTO DELL’UNZIONE DEGLI INFERMI

1. La Rivelazione scritta.
2. L’evoluzione delle forme celebrative.
3. Linee sistematiche.

Bibliografia

CEI, *Rito della penitenza*, LEV, Città del Vaticano 1984; GIOVANNI PAOLO II, *Reconciliatio et paenitentia. Esortazione apostolica post-sinodale sulla riconciliazione e la penitenza nella missione della Chiesa oggi*, 02-12-1984; AA.VV., *A pane e acqua. Peccati e penitenze nel medioevo*, Europia, Novara 1986; G. BUSCA, *La riconciliazione “sorella del battesimo”*, Lipa, Roma 2011; M. BUSCA, *Verso un nuovo sistema penitenziale? Studio sulla riforma della riconciliazione dei penitenti*, CLV, Roma 2002; R. FALSINI, *Penitenza e riconciliazione nella tradizione e nella riforma conciliare. Riflessioni teologiche e proposte celebrative*, Ancora, Milano 2003; E. MAZZA, *La celebrazione della penitenza*, EDB, Bologna 2001; G. MOIOLI, *Il quarto sacramento. Note introduttive*, Glossa, Milano 1996; M. PALEARI (ed.), *Attori di riconciliazione. Prospettive teologiche e pastorali per ripensare il sacramento della penitenza*, Ancora, Milano 2009; J. RAMOS-REGIDOR, *Il sacramento della penitenza. Riflessione biblico-storico-pastorale alla luce del Vaticano II*, LDC, Leumann 1971; G. SOVERNIGO, *L’umano in confessione. La persona e l’azione del confessore e del penitente*, EDB, Bologna 2003; CEI, *Sacramento dell’unzione e cura pastorale degli infermi*, LEV, Città del

Vaticano 1989; UFFICIO PER IL CULTO DIVINO (a cura di), *I sacramenti per gli infermi. Sussidio liturgico pastorale per le comunità di rito ambrosiano*, Centro Ambrosiano, Milano 1993; GIOVANNI PAOLO II, *Salvifici doloris. Lettera apostolica sul senso cristiano della sofferenza umana*, 11 febbraio 1984; E. BIANCHI - L. MANICARDI, *Accanto al malato*, Qiqajon, Magnano 2000; D. BOROBIO (ed.), *La celebrazione nella Chiesa. vol. II: I sacramenti*, LDC, Leumann 1994; G. MOIOLI, *L'unzione dei malati: il problema teologico della sua natura*, in: *Teologia 3* (1978) p. 3-55.

TEOLOGIA E PASTORALE DELLA CARITÀ

Prof. W. Magnoni

Il corso intende presentare la riflessione cristiana sul tema della carità e la sua declinazione pratica nella vita della Chiesa. Il percorso, che tiene come punto di riferimento la prima enciclica di Benedetto XVI *Deus caritas est*, prende le mosse dalle indicazioni contenute in documenti recenti dell'Episcopato italiano, che forniscono un quadro stimolante dell'attuale comprensione ecclesiale della carità cristiana.

In un secondo momento, vengono indagate alcune espressioni significative della carità cristiana vissuta, attingendo quindi, materiale prezioso dalla storia della spiritualità moderna e contemporanea.

Il terzo passaggio prevede una ripresa sistematica dei temi offerti al pensiero teologico delle due fonti precedentemente accostati, nonché, naturalmente dal dato biblico. Verranno accostate, tra le altre, le tematiche del rapporto tra eros e agape, tra carità e fede, amore di Dio e amore del prossimo, carità come compito della Chiesa. Infine, il percorso approda ad una sintetica presentazione dell'organizzazione della carità da parte della Chiesa di Milano nell'attuale contesto sociale.

1. La figura e l'esercizio della carità nella Chiesa italiana secondo i documenti magisteriali più recenti e la riflessione teologica che chiedono di attivare.
2. Figure e forme esemplari della carità cristiana nella storia: i benedettini; i francescani; San Vincenzo De Paoli; Charles De Foucauld; Madre Teresa di Calcutta.
3. Teologia della carità: ripresa sistematica. Carità e fede; eros e agape; carità ed eucaristia, amore di Dio e amore del prossimo; carità e giustizia. Il nesso carità-Chiesa: attitudine, compito ministero.
4. L'esercizio della carità nella Chiesa come diaconia: l'attività caritativa della Chiesa di Milano nell'odierno contesto sociale.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE PERMANENTE

L'Istituto è accreditato per la formazione in servizio di tutti gli insegnanti della scuola pubblica (D.M. dell'8 giugno 2005). Per iniziative organiche e qualificate in

questo settore si avvale del Dipartimento di Formazione Permanente.

Per l'anno accademico 2015/2016 il Dipartimento offre, con valore di corsi di aggiornamento, le seguenti proposte:

CREATURE NEL CREATO: I BAMBINI ESPLORATORI DEL VERO, DEL BELLO, DEL BENE

Prof.sa B. Rossi

Il percorso proposto si pone come esperienza e condivisione di pensieri e sguardi sulla conoscenza del bambino della scuola dell'infanzia, con particolare attenzione alla curiosità e alla sua propensione naturale a "dialogare" con il Creato. Il testo biblico che ci accompagnerà è Genesi,1 perché la Creazione è prima di tutto il primo dialogo di Dio con l'uomo.

Si affronterà poi il tema del bene nell'educazione, legandolo all'Idea di bambino - libero, volontario e originale attore della propria crescita - . La "figura" educativa richiamata è quella del servo inutile.

Si comprenderà come essere Creature di Dio vuol dire aver ricevuto tutto da Lui. Le parole che guideranno il percorso saranno: dialogo (desiderio di conoscenza), incontro (riconoscimento del corpo), responsabilità (la somiglianza), patto (la responsabilità di figli), ma soprattutto dono. Quest'ultimo termine sarà elemento di cornice e di contenuto al tempo stesso, perché il tema del dono persiste in tutta l'esperienza umana. Niente di ciò che esiste proviene da se stesso, ma dalla volontà e potenza di Dio. Così, l'uomo non può trattare il Creato in modo arbitrario.

Bibliografia

D. TONELLI - C. GUFFANTI – B. ROSSI – G.B. ROTA – A.M PONZELLINI, *Gesù: attesa, nascita, accoglienza. Sussidio per gli insegnanti di religione della scuola dell'infanzia*, Ancora, Milano 2014; F. MANZI - C. GUFFANTI – B. ROSSI – G.B. ROTA – A.M PONZELLINI, *Come ti racconto le parabole – Sussidio per gli insegnanti di religione della scuola dell'infanzia*, Ancora, Milano 2013; B. ROSSI, *"Creature nel Creato: l'esperienza dell'educazione morale nell'infanzia come veicolo di costruzione di un futuro di pace"*, in *Rivista specialistica P.I.B. (Prima i bambini) – FISM Nazionale* – aprile 2013.

IN CAMMINO PER LA MILANO CRISTIANA

Prof.sa G. Cattaneo - Prof. P. Sartor

Questo breve corso dedicato all'arte cristiana comporta due lezioni svolte in parte in aula e in parte in sito (le lezioni n. 1 e 4) e due itinerari che si svolgono interamente fuori sede.

1. Dio e l'uomo: esempi dal Paleocristiano al Rinascimento

- Introduzione generale

- Visita ai resti dell'anfiteatro romano e delle basiliche di S. Lorenzo Maggiore (con Cappella di S. Aquilino) e di S. Esutorio (con coemeterium, sacrestia, cappella Portinari)

2. Preghiera e lavoro: l'equilibrio dell'esperienza monastica

- Visita all'Abbazia di Chiaravalle milanese
- 3. Croce ed eucaristia: dai card. Borromei al Settecento
- Visita a parti scelte del Duomo e alle Chiese di S. Fedele e S. Francesco di Paola con le rispettive sacrestie monumentali
- 4. Ombre e luci: esempi moderni e contemporanei
- Visita a S. Bernardino alle Ossa e alle Chiese parrocchiali dei SS. Giacomo e Giovanni (con mosaico di M. I. Rupnik) e di S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa (con illuminazione artistica di D. Flavin)
- Ripresa conclusiva

Bibliografia

G. CATTANEO - P. SARTOR, *Le case della fede. Storia, teologia e didattica dell'edificio-chiesa*, Centro Ambrosiano, Milano 2014; P. SARTOR - M. PAVANELLO, *Guida alla Milano cristiana*, San Paolo, Milano 2015.

LA SHOA, LE DEPORTAZIONI E I CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ

Prof. A. Bienati

Il corso si propone di offrire un'analisi socio-storico-criminologica delle "storie quotidiane", che portarono alla realizzazione dei crimini contro l'Umanità compiuti dalle forze dell'Asse operanti in Europa e di affrontare i temi peculiari di quelli che i Tribunali Internazionali hanno definito come Crimini contro l'Umanità e Genocidi tra Ventesimo e Ventunesimo Secolo. Le parole che diventano da pregiudizio, propaganda e da ultimo legge "normalizzano" lo svilimento "dell'altro" a "diverso".

Attraverso un intreccio di micro e macro storia, si ricreerà quel clima del passato, capace di "parlare dell'Uomo di sempre". Verrà analizzato in chiave sociologica il percorso degli studi interdisciplinari sul tema della Memoria della Shoa, del Porrajmos e delle deportazioni in Israele, Polonia, Germania, Francia e Stati Uniti. Saranno affrontati anche i genocidi in Rwanda, ex Jugoslavia e in Armenia, ponendo in luce le caratteristiche peculiari di ognuno. Saranno condotte analisi sulle fonti di archivio e giuridiche, riguardanti esempi della quotidianità nell'Italia delle leggi razziali, nel terzo Reich e nelle terre della Polonia occupata dai nazionalsocialisti. Saranno affrontati i temi emersi nei processi per i crimini compiuti nel Rwanda e nella ex Jugoslavia e analizzati percorsi che portano alla memoria di quanto accaduto al popolo armeno.

Verrà proposto un approccio interdisciplinare alle fonti della Memoria delle vittime, alle leggi e alla propaganda dei carnefici e ai valori che emergono dagli atti di resistenza e soccorso compiuti da chi non ha voluto essere mero spettatore dell'orrore.

Verrà fondata una "bussola interdisciplinare" anche per la didattica per i luoghi della Memoria della Shoa e delle deportazioni e per l'utilizzo dei media nella creazione di percorsi di approfondimento sui singoli temi. La riflessione socio-storico-criminologica condurrà all'analisi "dei gerghi" peculiari dei gruppi dei carnefici, delle vittime, degli spettatori e degli oppositori, diventando fonte di riflessione sul comportamento del "singolo" dinanzi al "gruppo" e sulle modalità di sviluppo di atteggiamenti vessatori verso coloro i quali vengono emarginati. L'analisi sul

legame tra “parole” e “azioni” suggerirà innovative chiavi di lettura anche su fenomeni che costellano la quotidianità: come il bullismo nella scuola, il razzismo, i pregiudizi e il dissidio tra “legge” e “morale”.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

L'ALTRO ME: EDUCARE ALL'AMORE, ALLA LIBERTA'; LA SFIDA DELL'ETA' ADOLESCENZIALE

Prof.sa C. Pirrone

La proposta intende offrire un percorso di educazione all'affettività per i ragazzi dagli 11 ai 17 anni. Alla luce di una solida inquadratura sul mondo dell'adolescenza oggi, si presenterà poi una mappa per orientarsi nel pianeta affascinante e misterioso della sessualità.

Il metodo non prevede solo le lezioni frontali, ma anche la possibilità di lavorare attraverso laboratori interattivi. In questo modo, oltre a fornire le necessarie nozioni teoriche, si sperimenterà attivamente un metodo di lavoro con i ragazzi, fornendo gli opportuni strumenti didattici.

1. Adolescenti in controluce. Introduzione alla fase dello svincolo dalla famiglia: preadolescenti e adolescenti alle prese con il cambiamento.

- “Attenti al lupo”: da una cattiva notizia ad uno sguardo in controluce

- Diamo voce ai ragazzi: *Matteo e l'immagine di sé* (sui pregiudizi), *Pietro e lo sbalzo* (sui divieti)

2. Sessualità: si apre un mondo!

- Un corpo che parla: quali diversità tra maschi e femmine?

- Ho una storia: come mi gioco con lui/lei. *Mira e le prove per amore* (sui primi rapporti di coppia)

- Volgio fare l'amore con te: *Alice studente e madre* (sulle gravidanze precoci)

Bibliografia

C. PIRRONE, *Gli adolescenti sono belli così! 9 storie in controluce*, Ancora, Milano 2009; C. PIRRONE, *Scusa ma parliamo di sesso. Per adolescenti che credono di sapere*, Ancora, Milano 2011; C. PIRRONE - F. SCANZIANI, *I figli ci parlano di Dio*, Ancora, Milano 2014; G. PIETROPOLLI CHARMET, *I nuovi adolescenti*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2000; F. VEGLIA, *Manuale di educazione sessuale. Interventi e percorsi secondo il metodo narrativo*, Centro Studi Erickson, Trento 2004-2005, 2 voll.

Altri testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

LA MORTE: SEMPLICE FINE O PASSAGGIO ALL'AL DI LA'? COME PARLARNE ALL'UOMO D'OGGI

Prof. S. Ubbiali

“Molti sono i significati della vita, ma di non minor numero sono quelli della morte. Abramo morì vecchio e sazio di giorni. Saul prese la spada e si gettò su di essa. Suo figlio Gionata, l'amico fedele di Davide, fu stroncato nel fiore della giovinezza. Giuda il traditore andò ad impiccarsi. Enoch invece fu rapito da Dio e non fu più visto” (Eberhard Jungel). Ma che cosa è allora in definitiva la morte?

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

NOMINAZIONE DI DIO E VERITÀ DELL'ESSERE

Prof. P. Lia

Pavel A. Florenskij (evlach, Azerbaigian 1882 - Solovki 1937) è stato uno dei più grandi pensatori russi del XX secolo. Scienziato, letterato, filosofo, teologo e mistico ci permette di incontrare il pensiero e la cultura dell'Est europeo da un punto di vista di eccezionale altezza, facendo seguito all'offerta degli scorsi anni del corso su Dostoevskij. Ma si tratta anche di un punto di vista singolarissimo, che impedisce di iscrivere Florenskij in scuole e correnti note. Da qui anche il sostanziale distacco con cui le varie scuole lo hanno considerato, a partire da quelle teologiche. Noi ci concentreremo attorno al tema teologico-filosofico della nominazione di Dio, che occupa un ruolo centrale nel suo pensiero e che permette di accostare *in recto* l'ontologia trinitaria che lo fonda e lo guida. Sorprendente sarà cogliere come questa ontologia sia intimamente connessa alla valorizzazione del ruolo dell'integralità percettiva in ordine all'esercizio della razionalità critica. Ne viene una determinante concentrazione sull'intuizione “estetica” della Verità dell'Essere e sul suo fondamento teologico. Da qui si generano le sue opere più note in occidente: quelle sulla prospettiva in pittura, sulle Icone, sul linguaggio poetico.

Bibliografia

Opere di FLORENSKIJ:

La colonna e il fondamento della verità, Mimesis, Milano 2012; *Le porte regali, saggio sull'icona*, Adelphi, Milano 1977; *Attualità della parola. Lingua tra scienza e mito*, Guerrini e Associati, Milano 1989; *La prospettiva rovesciata e altri scritti*, Gangemi, Roma 1990; *Il significato dell'idealismo*, Rusconi, Milano 1999; *Il valore magico della parola*, Medusa, Milano 2003; *Non dimenticatemi*, Mondadori, Milano 2006; A. BELYJ - P.A. FLORENSKIJ, *L'arte, il simbolo e Dio. Lettere sullo spirito russo*, Medusa, Milano 2004.

Studi:

N. VALENTINI, *Pavel A. Florenskij. La sapienza dell'amore. Teologia della bellezza e linguaggio della verità*, EDB, Bologna 1997; L. ZAK, *Verità come ethos. La teodicea di P.A. Florenskij*, Città Nuova, Roma 1998; G. LINGUA, *Oltre l'illusione dell'occidente. P.A. Florenskij e i fondamenti della filosofia russa*, Zamorani, Torino 1999; A. PYMAN, *Pavel Florenskij. La prima biografia di un grande genio cristiano del XX secolo*, Lindau, Torino 2010; V. RIZZO, *Vita e razionalità in Pavel A. Florenskij*, Jaca Book, Milano 2012; S. TAGLIAGAMBE, *Il cielo incarnato*.

L'epistemologia del simbolo in Pavel A. Florenskij, Aracne, Roma 2013; P. LIA, *L'intimità divina dell'esser-vero. Al cuore dell'ontologia trinitaria di Pavel A. Florenskij*, in A.V., *Nominare Dio invano? Orizzonti per la teologia filosofica*, a cura di P.A. SEQUERI e S. UBBIALI, Glossa, Milano 2009, pp. 435-475.

LA VITA SULLA TERRA:

ORIGINI EVOLUTIVE, INTERPRETAZIONI, TEORIE

Prof. P. Fontana

Il tema evoluzionistico è ancora oggi oggetto di dibattito e di controversie, tuttavia rimane, per i più, oscuro nei suoi contenuti, o ridotto a slogan.

Nel mondo scientifico l'evoluzione biologica rappresenta la chiave interpretativa della storia della vita sulla terra, il quadro culturale della biologia moderna. Purtroppo al fondo di tutto va anche riconosciuta una certa tendenza in scienziati darwinisti ad assumere l'evoluzione in senso totalizzante, passando dalla teoria alla ideologia, in una visione che pretende di spiegare tutta la realtà vivente, compreso il comportamento umano, in termini di selezione naturale ed escludendo altre prospettive.

Il corso intende percorrere i grandi temi delle scienze del vivente (biologiche) da un punto di vista evoluzionistico, mostrandone le linee filosofiche soggiacenti e le conseguenti ricadute antropologiche.

1. Gli snodi principali della storia della teoria dell'evoluzione

1.1. J.B. de Lamarck

1.2. C. Darwin

1.3. La sintesi moderna dell'evoluzione

1.4. Una proposta paleontologica: S.J. Gould

1.5. Una ricerca recente: l'EVO-DEVO

2. Ripresa di tematiche emergenti

2.1. Il "mistero" della creazione nel Testo Sacro

2.2. Evoluzione e fede: quale rapporto?

2.3. Evoluzione, emergenza e trascendenza dell'uomo

2.4. Natura dell'uomo e capacità tecnica

2.5. Neodarwinismo ed etica

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

TUTTI PECCATORI PER COLPA DI ADAMO? L'INSEGNAMENTO RELATIVO AL PECCATO ORIGINALE

Prof. S. Ubbiali

“Contro ogni moderno concetto di storia c'è il macigno del racconto biblico del peccato originale. Il narratore biblico pone fin dall'inizio Adamo come immagine di Dio nello status integritatis del Paradiso; da questo stato originario, soltanto, segue la caduta e un intreccio sempre più profondo con la colpa, che si propaga di caduta

in caduta, fino al Giudizio Universale” (Jacob Taubes). Come interpretare la dottrina dogmatica circa il peccato originale?

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

L'ARTE ETIOPE COME ESPRESSIONE DEL MISTERO CRISTIANO

Prof.ssa E. Fogliadini

L'obiettivo del corso è esplorare l'arte etiope attraverso un percorso temporale che dall'architettura dei centri monastici, alla pittura murale fino alle icone, metta in luce l'originalità di tale cristianesimo, legato alle cerimonie e riti, in cui l'iconografia sacra è espressione originale della fecondità spirituale e dell'inculturazione teologica del mistero cristiano.

Bibliografia

W. RAUNING - R. SALVARANI (a cura di), *Etiopia. Storia, arte, cristianesimo*, Jaca Book, Milano 2005; G. BARBIERI - G. FIACCADORI, *Aethiopia Porta Fidei*, Terra ferma Edizioni, Treviso 2012; E. FOGLIADINI, *L'invenzione dell'immagine sacra. La legittimazione dell'icona al secondo concilio di Nicea*, Jaca Book, Milano 2015; T. VELMANS, *Orienti cristiani*, Jaca Book, Milano 2015.

CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE PER LA PASTORALE PASTORALE FAMILIARE

Il percorso è rivolto a coppie che stiano svolgendo o desiderino cominciare un servizio come operatori della pastorale familiare (parrocchiale, decanale o zonale). La proposta è aperta anche a sacerdoti, diaconi e consacrati/e.

Lo scopo è offrire una formazione di base per preparare operatori pastorali appassionati e qualificati nell'accompagnamento di fidanzati, coppie, famiglie.

Il percorso prevede alcune lezioni frontali, laboratori in piccoli gruppi e una seria proposta spirituale. Il linguaggio e lo stile intendono salvaguardare la dimensione di annuncio dei significati dell'amore coniugale cristiano, affiancando profondità e chiarezza.

Per l'anno 2015-16 il corso è così articolato:

1. Le disposizioni umano-spirituali dell'operatore di Pastorale familiare
2. Trattati di teologia biblica sul rapporto uomo-donna
3. I documenti magisteriali sulla pastorale familiare
4. Spunti di teologia del sacramento del matrimonio
5. I principali capitoli della morale coniugale

Per l'anno 2016-17 il corso sarà così articolato:

1. La ministerialità coniugale
2. La formazione alla scelta del sacramento
3. L'accompagnamento alla vita familiare quotidiana
4. La cura pastorale per le situazioni irregolare
5. Fare pastorale oggi

PASTORALE DELLA SALUTE

Il corso vuole contribuire alla formazione di operatori della salute nel campo pastorale, etico e delle scienze umane.

Verrà offerta a quanti operano, con diversi ruoli, nell'ambito della salute e della sofferenza, l'opportunità di una riqualificazione professionale e di un rinnovamento delle proprie motivazioni. Il desiderio è di preparare nuovi operatori di pastorale sanitaria capaci di rispondere alle attese del mondo della sanità nel territorio e negli ospedali.

Il piano di studi biennale prevede quattro sezioni:

- etica: offre i riferimenti morali irrinunciabili nell'odierno pluralismo etico;
- biblico-teologica: riflette sull'uomo sofferente nella storia della Salvezza;
- pastorale: l'uomo contemporaneo di fronte alla sofferenza e alla morte. I sacramenti per i malati;
- psico-sociologica: i soggetti ed i luoghi del mondo sanitario; la relazione di aiuto.

Il corso per l'anno accademico 2015-16 è così articolato:

1. Introduzione alla Bioetica e bioetica del finevita (dott. don P. Fontana).
2. I sacramenti del malato (dott. don M. Paleari e dott. don P. Caspani).
3. L'accompagnamento pastorale del malato (dott. don T. Proserpio).

Le lezioni si svolgeranno tutti i sabato mattina dalle ore 9,30 alle 12,00 da ottobre 2015 (24 incontri).

REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO

I - GOVERNO DELL'ISTITUTO

Autorità proprie dell'ISSRM sono: il Supremo Moderatore; il Preside; il Vice Preside; il Segretario; il Bibliotecario; il Consiglio dell'Istituto; il Consiglio per gli affari economici; il Collegio plenario dei docenti.

Il *Preside* dell'Istituto riceve lungo tutto l'anno accademico su appuntamento, preferibilmente nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, e a lui devono essere indizzate tutte le richieste relative al buon funzionamento dell'Istituto.

Il *Vice Preside* riceve su appuntamento lungo tutto l'anno accademico nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, e tiene il contatto ordinario con gli studenti. I rappresentanti degli studenti si riuniranno periodicamente con lui per sottoporre alla presidenza le questioni che riguardano il *curriculum* degli studi e il bene comune degli studenti.

I *Docenti* ricevono gli studenti secondo il calendario esposto in bacheca o per appuntamento. Tutti gli appuntamenti si prendono in Segreteria.

Il *Segretario* si avvale della collaborazione degli impiegati di Segreteria per lo svolgimento ordinario e straordinario del suo lavoro. Per i documenti in cui è richiesta la sua firma è previsto un massimo di attesa di quindici giorni.

II - SEGRETERIA

1. Orari e tempi

- a) Nei mesi di settembre-ottobre la Segreteria riceve le iscrizioni dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.30, nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato;
- b) da novembre a maggio si può accedere alla Segreteria nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 14.00 alle ore 17.30;
- c) la Segreteria fornisce avvisi ufficiali mediante affissione in bacheca e/o pubblicazione sul sito web ufficiale (www.issrmilano.it).
- d) non sono ammesse eccezioni alle scadenze fissate (prenotazione degli esami, presentazioni degli elaborati, consegne tesi, ecc...).

2. Rilascio certificati

- a) Certificati vari di carriera scolastica: lo studente può ottenere qualsiasi certificato attestante la sua posizione scolastica (iscrizione, esami superati, aggiornamento, titoli conseguiti, ecc...), presentando domanda su modulo predisposto dall'Istituto da ritirarsi in Segreteria.
- b) Certificati di Diploma: lo studente può ottenere il rilascio del titolo originale Laurea in Scienze Religiose, Laurea Magistrale in Scienze Religiose seguendo la procedura descritta al paragrafo a). Il titolo originale può essere ritirato dall'interessato presso la Segreteria, oppure da altra persona purché munita di delega.

3. Rilascio duplicati

Lo studente che avesse necessità di un duplicato del proprio libretto accademico

(perché smarrito o deteriorato), può ottenerlo presentando:

- domanda in carta semplice indirizzata al Preside, contenente generalità, corso di studi, numero di matricola, indirizzo e motivo della richiesta;
- due fotografie formato tessera firmate sul retro.

Tutte le richieste verranno evase, di norma, entro quindici giorni dalla data di presentazione della domanda.

III - STUDENTI

1. Tipologie

Gli studenti dell'Istituto si distinguono in *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, *fuori corso* e *ripetenti*.

Gli studenti **ordinari** sono quelli che, aspirando a conseguire i gradi accademici, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte dall'ISSRM, con il regolare superamento di tutti gli esami.

Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Laurea in Scienze Religiose, è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. A discrezione del Preside dell'Istituto o del Vice Preside, potrà essere richiesta allo studente la frequenza di alcuni corsi integrativi, con il regolare superamento dei rispettivi esami.

Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Laurea Magistrale in Scienze Religiose, è necessario essere in possesso della Laurea in Scienze Religiose.

Sono studenti **straordinari** coloro che, o perché privi del suddetto titolo di ammissione all'Università di Stato o perché non aspiranti al grado accademico, frequentano gli insegnamenti predisposti dall'ISSRM o buona parte di essi, con relativo esame, ma senza conseguire i gradi accademici.

Per essere iscritto come studente straordinario è necessario che lo studente dimostri di avere idoneità a frequentare i corsi per i quali chiede l'iscrizione.

Il *curriculum* degli studenti straordinari può essere valutato ai fini del passaggio a studenti ordinari solo qualora, *in itinere*, lo studente entri in possesso delle condizioni previste dalla tipologia precedente.

Gli studenti **uditori** sono coloro che, avendone la necessaria preparazione e con il consenso del Preside dell'Istituto o del Vice Preside, sono ammessi a frequentare alcuni corsi offerti dall'ISSRM, con possibilità di sostenere i relativi esami. Possono iscriversi a un massimo di cinque corsi istituzionali. A questi si può aggiungere l'iscrizione a eventuali corsi di aggiornamento. L'iscrizione, preceduta da un colloquio con il docente incaricato dall'Istituto, è subordinata alla disponibilità dei posti e all'accettazione da parte della Presidenza. Gli uditori possono sostenere gli esami dei corsi frequentati, ma solo entro l'anno accademico successivo a quello di frequenza.

Sono studenti **fuori corso**, per un periodo massimo di sette anni, coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- dopo aver concluso la frequenza ai corsi negli anni curricolari previsti, devono ancora iscriversi per completare le prove d'esame o per sostenere la tesi;
- pur avendo la frequenza richiesta per accedere agli esami, non hanno sostenuto gli esami necessari per il passaggio all'anno successivo;
- motivatamente chiedono di sospendere la frequenza ai corsi per non più di tre anni consecutivi, rimanendo iscritti all'Istituto.

Al termine dell'ultimo anno fuori corso gli studenti che non hanno completato il piano di studi sono considerati decaduti e perdono ogni diritto acquisito.

Sono studenti **ripetenti** coloro che non hanno frequentato almeno i due terzi delle ore di lezione delle discipline dell'anno cui sono iscritti. Sono possibili solo due ripetizioni, dello stesso anno accademico o di anni diversi, nell'arco dell'intero curriculum scolastico intrapreso.

Gli studenti ordinari che, senza preavvertire per iscritto la Segreteria, risultano assenti dalle lezioni per un intero semestre e gli studenti fuori corso che non rinnovano l'iscrizione all'Istituto per due anni consecutivi debbono considerarsi decaduti e perdono ogni diritto acquisito.

2. Iscrizioni

Le **iscrizioni all'anno accademico** sono aperte nei mesi di settembre-ottobre, nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle 17.30, presso la Segreteria dell'ISSRM. Il periodo delle iscrizioni termina con l'ultimo giorno utile del mese di ottobre. Per eventuali iscrizioni dopo tale data è prevista una penalità di 50 euro.

Le **iscrizioni ai soli corsi del II semestre** per gli alunni straordinari e uditori si chiudono con l'ultima data utile del mese di gennaio.

Il periodo delle iscrizioni all'anno accademico o al II semestre può essere ristretto in rapporto all'eventuale limitazione numerica imposta da motivi tecnici.

Per la **prima iscrizione** sono richiesti i seguenti documenti:

- a) domanda di iscrizione su modulo fornito dalla Segreteria e compilato in ogni sua parte:
 - dati anagrafici;
 - titolo di studio del quale si è provvisti;
 - qualifica dello studente (ordinario, straordinario, uditore [a quale corso], fuori corso, ripetente [a quale corso]);
 - titolo di studio che si intende conseguire Laurea in Scienze Religiose, Laurea Magistrale in Scienze Religiose);
 - indirizzo scelto (pedagogico-didattico oppure pastorale-ministeriale).
- b) lettera di presentazione: per i laici, dichiarazione del proprio Parroco o di persona ecclesiastica competente, attestante l'idoneità del candidato a frequentare l'Istituto; per i religiosi/e la dichiarazione del Superiore che autorizza la frequenza ai corsi;
- c) fotocopia del titolo di studio (diploma di maturità o di laurea) con il quale si

chiede di essere ammessi all'Istituto; gli studenti che hanno conseguito i loro titoli di studio in un paese estero, devono dimostrare che il titolo di studio in loro possesso è valido in Italia per l'iscrizione all'Università di Stato, in base agli accordi culturali esistenti tra la Repubblica italiana e il governo di quel paese.

- d) fotocopia di un documento di identità e fotocopia del codice fiscale;
- e) due fotografie uguali e recenti, formato tessera, firmate sul retro;
- f) ricevuta di versamento in c.c.p. delle tasse previste.

All'atto della domanda di iscrizione è possibile acquistare *l'Annuario Accademico* contenente le informazioni utili per la vita dell'Istituto. L'iscrizione diventa effettiva solo dopo la consegna di tutta la documentazione e l'accettazione da parte della Presidenza. Solo a questo punto lo studente potrà richiedere il certificato di iscrizione.

Il libretto accademico e il tesserino di riconoscimento personale (validi anche per accedere alle Biblioteche della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) vengono consegnati agli iscritti entro il mese di novembre. Lo studente dovrà firmare e conservare con cura questi documenti.

Gli studenti che ne avranno necessità, potranno concordare con la Presidenza il loro personale piano di studi.

Documenti richiesti per l'**iscrizione agli anni successivi**:

- a) domanda di iscrizione all'anno accademico su modulo fornito dalla Segreteria, precisando: l'anno al quale ci si iscrive (II-III-IV-V in corso oppure I-II-III-IV-V-VI-VII fuori corso) e i corsi di aggiornamento cui si intende partecipare;
- b) libretto accademico, dal quale risultino sostenuti entro la sessione di settembre i due esami del piano di studi dell'anno precedente che sono richiesti quale condizione minima necessaria per accedere al successivo anno di corso;
- c) si precisa che per l'iscrizione al terzo anno è necessario aver superato **due esami di filosofia, due esami di Sacra Scrittura e l'esame di Teologia Fondamentale**;
- d) ricevuta di versamento della tassa prevista.

Chi non regolarizza la propria posizione secondo le modalità previste non è considerato iscritto all'Istituto. Si rammenta che anche gli studenti fuori corso sono tenuti a iscriversi e a versare l'apposita quota di iscrizione entro, e non oltre, il termine indicato in calendario, quota comprensiva pure di eventuali corsi che dovessero essere ancora frequentati.

All'atto dell'iscrizione gli studenti possono chiedere l'omologazione di esami sostenuti presso le Università o gli Istituti analoghi, presentando la documentazione indicata al punto VI.2.

Non è possibile essere iscritti contemporaneamente, come studenti ordinari, ad un altro istituto o facoltà, sia civile che ecclesiastica.

3. **Forme di rappresentanza**

Gli studenti, entro la prima decade di novembre, eleggono due rappresentanti per ogni corso (cfr. Statuto, art. 28) su una lista formata dalle persone che si sono auto-candidate o sono state presentate da almeno dieci studenti, con candidatura scritta.

I rappresentanti hanno il compito di sottoporre al Preside problemi ed esigenze. A sua volta il Preside si riserva di convocare i rappresentanti degli studenti qualora lo richiedano i problemi connessi con la vita dell'Istituto. Restano in carica sino alla successiva elezione ed entro la metà di gennaio:

- a) eleggono al loro interno due studenti che partecipano al Consiglio di Istituto (cfr. Statuto, art.11), uno per il triennio, uno per il biennio;
- b) fissano ogni anno un programma di attività che avranno cura di rendere noto agli studenti in corso e alla Presidenza, la quale si riserva di suggerire integrazioni, modifiche o cancellazioni.

Gli studenti possono riunirsi in assemblea (cfr. Statuto, art. 28) su richiesta dei rappresentanti. L'orario e le modalità dell'assemblea devono essere concordate con il Preside.

Gli studenti, in quanto categoria corresponsabile della vita e dello sviluppo dell'Istituto, sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le iniziative promosse dall'Istituto stesso.

4. Borse di studio

In relazione alla sua effettiva disponibilità economica, l'Istituto contempla la possibilità di attribuire alcune borse di studio a studenti meritevoli e/o bisognosi, che risultino regolarmente iscritti al II, III, IV e V anno in corso.

Gli studenti interessati dovranno inoltrare domanda in Segreteria, entro la data comunicata dall'Istituto mediante affissione in bacheca e/o pubblicazione sul sito web ufficiale (www.issrmilano.it).

IV – PIANO DI STUDIO DEL TRIENNIO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA “LAUREA IN SCIENZE RELIGIOSE”

(180 crediti formativi universitari – 1248 ore insegnamento)

Anno I	ore	ECTS
Antico Testamento: Pentateuco	48	7
Antico Testamento: Profeti e Scritti	36	5
Introduzione alla filosofia contemporanea	36	5
Etica	36	6
Introduzione alla teologia	24	5
Teologia fondamentale	60	9
Liturgia	24	4
Patrologia e Storia della Chiesa Antica	48	5
Storia della Chiesa Medievale	36	5
Storia della filosofia I e II [integrativo]	60	9
totale	408	60
Anno II		
	ore	ECTS
Nuovo Testamento: Sinottici e Atti degli apostoli	36	5
Nuovo Testamento: San Paolo	36	5
Nuovo Testamento: San Giovanni	24	4

Filosofia dell'uomo	36	5
Metafisica	36	5
Teologia filosofica	36	5
Antropologia del sacro	24	4
Cristologia	48	7
Teologia morale fondamentale	48	7
Storia della Chiesa moderna	36	5
IRC nella scuola pubblica	24	3
Prima lingua straniera	36	5
totale	420	60

Anno III	ore	ECTS
Mistero di Dio	48	7
Antropologia teologica	48	7
Teologia dei sacramenti	48	7
Ecclesiologia	36	5
Morale sessuale	48	7
Morale sociale	36	5
Storia della Chiesa contemporanea	48	7
Diritto canonico	24	3
Pedagogia e teoria della scuola	36	5
Esercitazione	48	7
totale	420	60

V PIANO DI STUDIO DEL BIENNIO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA “LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE”
(120 crediti formativi universitari – 840 ore di insegnamento)

Anno IV e V Ciclico A	ore	ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Teologia III	24	4
Teologia biblica	24	3
Corso interdisciplinare	24	3
Teologia spirituale	24	3
Teologia protestante	24	3
Studio delle religioni I: <i>Ebraismo</i>	24	4
Studio delle religioni II: <i>Islamismo</i>	24	4
Introduzione alla psicologia	24	4
Psicologia della religione	24	3
Metodologia della ricerca	12	2
Discipline di indirizzo:	36	5
- pedagogico-didattico: Psicologia dello sviluppo		
- pastorale-ministeriale: Teologia pastorale		

Sempre al IV anno:		
Seconda lingua straniera	28	3
Tirocinio (didattico o pastorale)	80	11
totale	420	60
Anno IV e V Ciclico B	ore	ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Storia della Chiesa locale	24	4
Teologia ortodossa	24	3
Teologia delle religioni	24	3
Mariologia	12	2
Studio delle religioni III: <i>Hinduismo</i>	24	3
Studio delle religioni IV: <i>Buddhismo</i>	24	3
Arte e teologia	36	5
Introduzione alla sociologia	24	4
Sociologia della religione	24	4
Seminario	12	2
Discipline di indirizzo:	36	5
- pedagogico-didattico: Didattica generale e dell'IRC		
- pastorale-ministeriale: Catechetica		
Sempre al V anno:		
Seconda lingua straniera	28	3
Tesi	80	11
totale	420	60

VI - RICONOSCIMENTO DI ANNI DI STUDIO, SINGOLI CORSI E TESI

1. Criteri di base

Gli studenti provenienti da istituzioni accademiche, come Università, Facoltà Teologiche, Seminari teologici, Istituti Superiori di Scienze Religiose, possono chiedere il riconoscimento dei corsi svolti e degli anni di studio ivi regolarmente compiuti. Possono essere riconosciuti anni di frequenza, corsi ed esami che, per piano generale, ore complessive di lezione, programmi analitici e testi adottati, corrispondano ai corsi del piano di studi dell'ISSRM. La regolarità della frequenza, le caratteristiche del corso e la votazione conseguita, devono risultare da un'apposita dichiarazione della Segreteria dell'Istituto di provenienza, su carta intestata e con timbro dell'istituto stesso, con date, voti, titolo e numero di crediti universitari o delle ore del corso. Per il programma analitico e per la qualifica del docente è sufficiente la fotocopia dell'annuario accademico vidimata dalla Segreteria di provenienza.

La valutazione degli studi svolti in altri Istituti, il riconoscimento degli anni e dei singoli corsi frequentati, l'elaborazione del piano di studio particolare spetta al Preside dell'ISSRM o al Vice Preside. L'accertamento della preparazione degli studenti privi di titolo di studio è fatta in base alla documentazione scolastica esibita e

al colloquio con il Preside o il Vice Preside. I voti relativi ai corsi frequentati altrove e omologati non vengono trascritti nel libretto dello studente e non vengono computati per la formazione della media finale dei corsi.

Per la tesi, non è ammessa la presentazione di tesi già presentate altrove o di una loro parte. È consentito, invece, lavorare sullo stesso tema, ma svolgendo una tesi sostanzialmente nuova.

2. Documentazione da presentare

Per ottenere l'omologazione di anni e/o di corsi lo studente deve:

- a) esaminare la corrispondenza tra i programmi dei corsi svolti e quelli dell'ISSRM;
- b) presentare una domanda scritta (in carta semplice) indirizzata al Preside, indicando chiaramente gli anni e/o i corsi di cui intende chiedere il riconoscimento;
- c) corredare la domanda con la dichiarazione della Segreteria dell'Istituto di provenienza, secondo quanto sopra al n. 1;
- d) le domande, presentate dopo la data indicata in calendario o prive degli elementi richiesti, non saranno prese in considerazione;
- e) provvedere al pagamento dell'apposita tassa;
- f) le richieste di omologazione vanno presentate dal momento dell'inizio delle iscrizioni a settembre, entro e non oltre il 15 novembre di ogni anno.

VII - FREQUENZA ALLE LEZIONI

La formazione scientifica degli studenti viene realizzata mediante la presenza regolare e la partecipazione attiva alle lezioni: per questo è richiesta la frequenza obbligatoria. Coloro che non possono frequentare regolarmente le lezioni sono tenuti ad essere presenti ad almeno **due terzi** di ogni singola disciplina; mancando questo requisito minimo lo studente non potrà essere ammesso agli esami e dovrà frequentare il corso o i corsi nei successivi anni accademici.

La presenza alle lezioni deve risultare dalle firme apposte personalmente di volta in volta, durante le lezioni, negli appositi registri.

Gli studenti, per educazione e disciplina, non devono entrare in aula a lezione iniziata e nemmeno uscirne prima della sua conclusione. Coloro che sono costretti, da seri motivi, a entrare o uscire fuori orario, devono avere l'autorizzazione scritta dalla Presidenza.

VIII - ESAMI DEI SINGOLI CORSI

- a) Ogni corso del piano di studi deve essere concluso con il relativo esame. Gli esami sono di norma orali: solo eccezionalmente, a giudizio della Presidenza, potranno essere scritti.
- b) Le sessioni ordinarie annuali di esami sono tre: estiva (giugno - luglio), autunnale (settembre - ottobre), invernale (febbraio - marzo). Ciascuna sessione è divisa in appelli che potranno essere contigui o distanziati nel tempo, secondo le indicazioni che saranno fornite ogni anno nel calendario scolastico. Nella setti-

mana dopo Pasqua è prevista una sessione straordinaria.

- c) In ogni giornata d'esame saranno esaminati circa trenta candidati, in ogni mezza giornata (mattina e pomeriggio) circa quindici. Perché si possa attuare la seduta di primo appello si richiede un numero minimo di dieci iscritti. Nel caso tale numero non fosse raggiunto, gli iscritti passano automaticamente al secondo appello con diritto di precedenza.
- d) Ogni docente garantirà la propria disponibilità per ogni sessione ordinaria. All'interno di ogni sessione offrirà la disponibilità necessaria per esaminare, nel più breve tempo possibile, tutti gli studenti iscritti.
- e) Lo studente deve compilare la domanda su un apposito modulo, indicando chiaramente: cognome e nome; recapito telefonico; numero di matricola; anno di frequenza; titolo del corso e argomento; nome del docente.
La domanda di iscrizione a ogni singolo esame viene accettata a condizione che:
 - lo studente sia in regola con le norme di iscrizione e con il versamento dei diritti amministrativi;
 - lo studente abbia frequentato almeno i due terzi delle lezioni del corso.
- f) I moduli per prenotare gli esami vanno consegnati in Segreteria secondo il calendario esposto in bacheca e/o sul sito web: www.issrmilano.it, dalle ore 14.00 alle ore 17.30. La consegna può essere delegata ad altra persona, la quale non può consegnare più di tre moduli. Non si accettano moduli inviati per posta o lasciati in portineria; non si prendono in considerazione prenotazioni telefoniche.
- g) Gli esami devono essere sostenuti nel giorno e nell'ora indicati in bacheca e nella **Pagina Personale Studente (PPS) del sito web dell'ISSRM**. La data effettiva di svolgimento dell'esame e l'elenco definitivo dei candidati sono pubblicati nella PPS prima della data prevista al momento dell'iscrizione. Eventuali eccezioni o deroghe a queste norme devono essere esplicitamente autorizzate dalla Presidenza e comunicate dalla segreteria.
- h) Lo studente iscritto a un esame deve presentarsi puntualmente all'appello nell'ora e nel giorno indicato, portando il libretto personale sul quale il docente apporrà il voto e la firma. Se impossibilitato, deve darne comunicazione alla Segreteria, anche a mezzo fax o posta elettronica, entro le ore 17.30 del giorno precedente. Solo in questo caso potrà rinnovare l'iscrizione all'esame per sostenerlo nella medesima sessione, al primo appello libero. Chi non si presenta all'esame senza darne adeguata giustificazione nei termini richiesti, è tenuto a pagare una penale e può iscriversi all'esame solo in una sessione successiva.
- i) All'esame orale, lo studente che accetta il voto controfirma subito il verbale d'esame dopo la firma del docente; per l'esame scritto, lo studente deve apporre la propria firma in Segreteria entro un mese dalla comunicazione dei risultati. Qualora, dopo tale termine, il verbale non fosse ancora firmato, il voto sarà ritenuto accettato. Lo studente può ritirarsi durante l'esame o rifiutare il voto. Se il voto viene accettato, non è possibile rifiutarlo in un momento successivo.
- l) Coloro che non hanno ottenuto una valutazione positiva o che si sono ritirati durante l'esame o che hanno rifiutato il voto possono ripetere l'esame solo a partire dalla sessione successiva. **Non è consentito ripetere l'esame in un altro appello della stessa sessione.**
- m) Nel caso in cui lo studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.

IX - CONSEGUIMENTO DEL GRADO ACCADEMICO DI “LAUREA IN SCIENZE RELIGIOSE”

1. Requisiti

Per il **conseguimento** della Laurea in Scienze Religiose è necessario:

- avere frequentato il primo ciclo triennale di studi;
- avere superato le verifiche di profitto previste dal piano degli studi;
- attestare la conoscenza di una lingua moderna, oltre la propria, tramite certificazione che attesti il livello B1 raggiunto e rilasciata da un ente certificatore riconosciuto a livello statale;
- svolgere una esercitazione finale come descritto nel punto 2. seguente;
- le sessioni per gli esami di Laurea in Scienze Religiose saranno 3 ogni anno accademico.

2. Esercitazione finale

L'esercitazione finale per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose è articolata in due momenti:

- la preparazione di un **elaborato scritto** – di lunghezza variabile tra le 40.000 e le 70.000 battute (spazi inclusi) esclusa la bibliografia – su un tema, scelto dal Preside o da un suo delegato, all'interno del “tesario” costituito dall'indice dei corsi di teologia sistematica e teologia morale, svolti nel ciclo triennale dell'ISSRM; per svolgere l'elaborato il candidato ha a disposizione trenta giorni dalla consegna del titolo; nella redazione del testo il candidato deve mostrare le proprie capacità di impostare e svolgere la trattazione sintetica di un tema teologico e deve seguire le più comuni regole in uso per la stesura di un lavoro scientifico; l'elaborato va consegnato alla Segreteria in triplice copia a stampa e su supporto informatico;
- lo svolgimento – almeno una settimana dopo la consegna dell'elaborato scritto – di una **lezione** da tenere di fronte a una commissione composta da tre membri: il Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, o un suo delegato, che presiede la Commissione; il Preside dell'ISSRM, o un suo delegato; un docente, stabile o incaricato, dell'ISSRM; a giudizio del Preside dell'ISSRM il docente può essere sostituito dal responsabile del Servizio per l'insegnamento della religione cattolica della Diocesi di Milano. Il titolo della lezione sarà in sintonia con il tema assegnato per l'elaborato scritto e sarà comunicato allo studente almeno 48 ore prima dello svolgimento della lezione; per lo svolgimento della lezione il candidato ha a disposizione 30 minuti e potrà utilizzare i supporti multimediali messi a disposizione dall'ISSRM; al termine dell'esposizione, la commissione ha a disposizione 20 minuti per porre domande e chiedere approfondimenti.

La valutazione delle prove prevede un unico voto che tenga conto sia dell'elaborato scritto che della prova orale; la commissione considererà, in particolare: la comprensione del tema mostrata dal candidato, i criteri utilizzati per la selezione e l'organizzazione del materiale, la conoscenza dei riferimenti bibliografici fondamentali, le capacità redazionali ed espositive. Per il conseguimento della Laurea è necessario che il voto della prova finale non sia inferiore alla sufficienza, in caso contrario la prova potrà essere ripetuta solo altre due volte. Il voto di congedo, espresso in centodecimali, sarà composto per il 30 % dal voto

riportato nella prova finale e per il restante 70% dalla media dei voti riportati negli esami del ciclo triennale.

X - CONSEGUIMENTO DEL GRADO ACCADEMICO DI “LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE”

1. Requisiti

I requisiti per conseguire la Laurea Magistrale in Scienze Religiose sono:

- avere frequentato il primo e il secondo ciclo di studi, della durata complessiva di cinque anni;
- avere superato le verifiche di profitto previste dal piano degli studi;
- attestare la conoscenza di due lingue moderne, oltre la propria, sufficiente per comprendere i testi;
- avere composto una tesi che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto e sottometterla a pubblica discussione nella sessione prevista.

2. Tesi

Indicazioni per l'elaborazione della tesi.

- a) Al termine del primo anno del secondo ciclo, lo studente sceglie il Relatore della tesi tra i docenti dell'Istituto o – col permesso scritto del Preside – tra i docenti di altre istituzioni accademiche, purché sia particolarmente competente sull'argomento scelto per l'elaborato.
- b) Lo studente compila l'apposita scheda rilasciata dalla Segreteria, che accompagnerà le tappe del lavoro. In essa risulteranno: il nome dello studente e del Relatore, il titolo della ricerca, la data, la firma dello studente e del docente relatore.
- c) In fase di avanzata elaborazione lo studente presenta al Preside in duplice copia, con la propria firma e quella del Relatore, il frontespizio (vedi modello in allegato 1), l'indice analitico, la bibliografia e una breve presentazione ragionata del lavoro (una o due pagine dattiloscritte). Il Preside designa il Correlatore al quale viene chiesto di analizzare il materiale presentato e di trasmettere per iscritto eventuali osservazioni entro 15 giorni dal ricevimento. Suggerimenti, richieste e consigli del Correlatore saranno trasmessi al Relatore. Lo schema sottoscritto dal Relatore e dal Correlatore si ritiene definitivamente approvato.
- d) La tesi non deve essere inferiore alle 180.000 battute (spazi inclusi), escluse fotografie, tabelle, ecc. Deve essere presentata in Segreteria in tempo utile, in tre copie su supporto cartaceo (una delle quali sarà restituita al candidato dopo la discussione) e una copia su supporto informatico (CD e Pen Drive), unitamente al libretto accademico personale e al versamento della quota per le spese di Segreteria e per il certificato originale di Laurea Magistrale. Non si accettano tesi che non siano rilegate con copertina stampata, secondo il modello allegato. La tesi potrà essere presentata solo dopo il superamento di tutte le prove e di tutti gli esami previsti nel piano di studi.
- e) La pubblica difesa della tesi avviene dinanzi alla Commissione formata dai due Relatori e dal Preside o suo delegato. Quando è presente, il Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – o un suo delegato – presiede la

Commissione.

- f) Il giudizio di ciascun Relatore verterà sui seguenti aspetti: l'approfondita conoscenza dell'argomento scelto; la capacità di una sua coerente impostazione; la sufficiente conoscenza della letteratura sul tema; la corretta e chiara esposizione; il corretto uso delle principali convenzioni scientifiche.
- g) Il candidato è tenuto a informarsi circa la data di discussione del suo lavoro.
- h) La discussione della tesi chiude il curriculum dello studente presso l'Istituto. Il voto di congedo, espresso in centodecimali, deriverà per il 60% dalla media dei voti riportati negli esami del biennio di specializzazione e per il 40% dalla valutazione e dalla difesa della tesi.
- i) Il candidato ha la disponibilità del titolo della tesi, depositato in Segreteria, per quattro anni, al termine dei quali il titolo stesso dovrà essere riconfermato, per motivate ragioni, per un ulteriore quadriennio, o potrà essere scelto da un altro candidato.

XI - NORMA ANTIPLAGIO (segnalata nelle istruzioni per l'elaborato finale dell'esame per la Laurea triennale in Scienze Religiose e per la stesura della tesi per la Laurea Magistrale in Scienze Religiose)

1. Premessa

Non è consentita alcuna forma di copiatura che possa configurarsi come plagio. Ogni testo (frase, paragrafo, pagina...) che non sia di propria mano va sempre riportato "virgolettato" e con indicazione esplicita e precisa, in nota, dell'autore e della reperibilità bibliografica. In particolare, rimanendo lecito (e a volte utile) consultare anche internet, è necessario mantenere due attenzioni:

- imparare a distinguere il materiale molto variegato presente in rete, scegliendo solo fonti adeguate per un lavoro scientifico, verificando l'attendibilità dei siti, la competenza accreditata degli Autori, la pertinenza e la correttezza dei contenuti;
- citare sempre, insieme alla bibliografia, la "sitografia" generale di riferimento, e di volta in volta, in nota, la provenienza dei testi eventualmente riportati nel corpo dell'elaborato. Si tenga presente che è molto facile per il lettore-correttore accorgersi di uno stile di scrittura non corrispondente all'insieme dell'elaborato e soprattutto controllare (attraverso qualsiasi buon motore di ricerca) l'eventuale appropriazione di testi diffusi in rete.

2. Delibera

In caso di verificata copiatura, vengono distinte due tipologie di sanzione:

- a fronte di un materiale copiato che complessivamente superi le 5000 battute (spazi inclusi) la prova di esame verrà sospesa e si esigerà la rielaborazione della tesi;
- se il materiale copiato è inferiore alle 5000 battute (spazi inclusi), il voto finale della prova di esame subirà comunque un computo significativamente al ribasso.

**ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
DI MILANO**

TITOLO

Relatore:

Tesi di Laurea Magistrale
in Scienze Religiose di

Ch.mo Prof. _____

matr. n. _____

Anno accademico/.....

CERTIFICATO DI CULTURA RELIGIOSA SUPERIORE

All'interno del piano di studi dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano (ISSRM) vengono proposti alcuni itinerari di approfondimento che consentono di raggiungere una buona preparazione di base in vari ambiti delle discipline teologiche e religiose, senza giungere subito al conseguimento dei titoli accademici. Ciascuno di questi percorsi prevede lezioni, esami, esercitazioni per un totale di 60 crediti formativi universitari (CFU). Al termine di ogni percorso è possibile ricevere un "Certificato di Cultura religiosa superiore" (titolo non accademico) relativo all'indirizzo seguito.

PIANO DI STUDI

I percorsi di studio proposti sono otto: biblico; filosofico; teologico; morale; pastorale; storico; socio-psicologico; religionistico. Ciascuno di essi prevede 5 corsi comuni, per un totale di 35 CFU, e alcuni corsi propri (da 3 a 6), ai quali vengono attribuiti, insieme con la relazione finale, i restanti 25 CFU.

Per gli studenti che ne abbiano i requisiti, gli esami sostenuti possono essere riconosciuti anche per il conseguimento dei titoli accademici (Laurea in Scienze Religiose e Laurea Magistrale in Scienze Religiose).

CORSI COMUNI:	CFU
Antico Testamento: Pentateuco	7
Nuovo Testamento: Sinottici e Atti degli Apostoli	5
Teologia fondamentale	9
Teologia morale fondamentale	7
Mistero di Dio o Cristologia	7

CORSI DI INDIRIZZO:

Indirizzo biblico

Antico Testamento: Profeti e Scritti	5
Nuovo Testamento: San Giovanni	4
Nuovo Testamento: San Paolo	5
Antropologia del sacro	4

Indirizzo filosofico

Introduzione alla filosofia contemporanea	5
Filosofia dell'uomo	6
Metafisica	5
Teologia filosofica o Etica	5

Indirizzo teologico

Mistero di Dio o Cristologia	7
Ecclesiologia o Teologia dei sacramenti	5 o 7
Antropologia teologica	7

<i>Indirizzo morale</i>	
Etica	5
Morale sessuale	7
Morale sociale	5
Temi di antropologia e bioetica (Teologia III)	4
<i>Indirizzo pastorale</i>	
Teologia pastorale	5
Teologia spirituale	3
Catechetica	5
Introduzione alla psicologia o alla sociologia	4
Psicologia o Sociologia della religione	3 o 4
<i>Indirizzo storico</i>	
Storia della Chiesa Medievale	5
Storia della Chiesa Moderna	5
Storia della Chiesa Contemporanea	7
Patrologia e Storia Chiesa Antica	5
<i>Indirizzo socio-psicologico</i>	
Introduzione alla psicologia	4
Psicologia della religione	3
Psicologia dello sviluppo	5
Introduzione alla sociologia	4
Sociologia della religione	4
<i>Indirizzo religionistico</i>	
Teologia protestante	3
Teologia ortodossa	3
Ebraismo	4
Islamismo	4
Buddhismo	5
Teologia delle religioni	3

PROVA FINALE E VOTAZIONE

Per ottenere il “Certificato di Cultura religiosa superiore” lo studente – dopo aver sostenuto tutti gli esami previsti dal proprio piano di studi – deve preparare una relazione scritta (tra le 15.000 e le 25.000 battute, spazi inclusi) nella quale offrire un’attenta valutazione del percorso di studi seguito o un approfondimento su uno degli argomenti trattati all’interno dei corsi.

La relazione potrà essere consegnata in segreteria, in duplice copia, in qualunque periodo dell’anno e sarà valutata dal Preside dell’ISSRM o da un docente da lui delegato. Se necessario, lo studente potrà essere convocato per un breve colloquio con il Preside o con il docente a cui è stata affidata la valutazione dello scritto.

Il voto finale sarà espresso in trentesimi e sarà composto per il 75% dalla media dei voti riportati nei singoli esami e per il restante 25% dalla valutazione della relazione

finale. L'esito sarà comunicato allo studente entro due mesi (senza calcolare i periodi di vacanza) dalla consegna della relazione.

Il "Certificato di Cultura religiosa superiore", sul quale sarà precisato anche l'indirizzo seguito, verrà consegnato ufficialmente nella cerimonia di fine anno o potrà essere successivamente ritirato dallo studente (o da persona delegata) presso la Segreteria dell'ISSRM.

CALENDARIO
LEZIONI ED ESAMI

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2015-2016

SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1 mar esami	1 gio esami	1 DOM FESTA	1 mar
2 mer esami	2 ven esami	2 lun	2 mer lezione
3 gio esami	3 sab esami	3 mar	3 gio lezione
4 ven esami	4 DOM	4 mer lezione	4 ven lezione
5 sab esami	5 lun	5 gio lezione	5 sab lezione
6 DOM	6 mar	6 ven lezione	6 DOM
7 lun	7 mer	7 sab lezione	7 lun
8 mar esami	8 gio	8 DOM	8 mar FESTA
9 mer esami	9 ven	9 lun	9 mer lezione
10 gio esami	10 sab	10 mar	10 gio lezione
11 ven esami	11 DOM	11 mer lezione	11 ven lezione
12 sab esami	12 lun	12 gio lezione	12 sab lezione
13 DOM	13 mar	13 ven lezione	13 DOM
14 lun	14 mer lezione	14 sab lezione	14 lun
15 mar esami	15 gio lezione	15 DOM	15 mar
16 mer esami	16 ven lezione	16 lun	16 mer lezione
17 gio esami	17 sab lezione	17 mar	17 gio lezione
18 ven esami	18 DOM	18 mer lezione	18 ven lezione
19 sab esami	19 lun	19 gio lezione	19 sab lezione
20 DOM	20 mar	20 ven lezione	20 DOM
21 lun	21 mer lezione	21 sab lezione	21 lun
22 mar esami	22 gio lezione	22 DOM	22 mar vacanza
23 mer esami	23 ven lezione	23 lun	23 mer vacanza
24 gio esami	24 sab lezione	24 mar	24 gio vacanza
25 ven esami	25 DOM	25 mer lezione	25 ven FESTA
26 sab esami	26 lun	26 gio lezione	26 sab FESTA
27 DOM	27 mar	27 ven lezione	27 DOM
28 lun	28 mer lezione	28 sab lezione	28 lun
29 mar esami	29 gio lezione	29 DOM	29 mar vacanza
30 mer esami	30 ven lezione	30 lun	30 mer vacanza
	31 sab lezione		31 gio vacanza

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2015-2016

GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO			APRILE		
1	ven	FESTA	1	lun		1	mar	lezione	1	ven	esami
2	sab	vacanza	2	mar	esami	2	mer	lezione	2	sab	esami
3	DOM		3	mer	esami	3	gio	lezione	3	DOM	
4	lun		4	gio	esami	4	ven	lezione	4	lun	
5	mar	vacanza	5	ven	esami	5	sab	lezione	5	mar	
6	mer	FESTA	6	sab	esami	6	DOM		6	mer	lezione
7	gio	vacanza	7	DOM		7	lun		7	gio	lezione
8	ven	vacanza	8	lun		8	mar	lezione	8	ven	lezione
9	sab	vacanza	9	mar	esami	9	mer	lezione	9	sab	lezione
10	DOM		10	mer	esami	10	gio	lezione	10	DOM	
11	lun		11	gio	esami	11	ven	lezione	11	lun	
12	mar		12	ven	esami	12	sab	lezione	12	mar	
13	mer	lezione	13	sab	esami	13	DOM		13	mer	lezione
14	gio	lezione	14	DOM		14	lun		14	gio	lezione
15	ven	lezione	15	lun		15	mar		15	ven	lezione
16	sab	lezione	16	mar	esami	16	mer	lezione	16	sab	lezione
17	DOM		17	mer	esami	17	gio	lezione	17	DOM	
18	lun		18	gio	esami	18	ven	lezione	18	lun	
19	mar		19	ven	esami	19	sab	lezione	19	mar	
20	mer	lezione	20	sab	esami	20	DOM		20	mer	lezione
21	gio	lezione	21	DOM		21	lun		21	gio	lezione
22	ven	lezione	22	lun		22	mar	vacanza	22	ven	lezione
23	sab	lezione	23	mar	Convegno	23	mer	vacanza	23	sab	lezione
24	DOM		24	mer	lezione	24	gio	vacanza	24	DOM	
25	lun		25	gio	lezione	25	ven	vacanza	25	lun	FESTA
26	mar	esami	26	ven	lezione	26	sab	vacanza	26	mar	
27	mer	esami	27	sab	lezione	27	DOM	PASQUA	27	mer	lezione
28	gio	esami	28	DOM		28	lun		28	gio	lezione
29	ven	esami	29	lun		29	mar		29	ven	lezione
30	sab	esami				30	mer	esami	30	sab	lezione
31	DOM					31	gio	esami			

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2015-2016

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
1 DOM FESTA	1 mer esami	1 ven esami	1 lun
2 lun	2 gio FESTA	2 sab esami	2 mar
3 mar	3 ven esami	3 DOM	3 mer
4 mer lezione	4 sab esami	4 lun	4 gio
5 gio lezione	5 DOM	5 mar esami	5 ven
6 ven lezione	6 lun	6 mer esami	6 sab
7 sab lezione	7 mar	7 gio esami	7 DOM
8 DOM	8 mer esami	8 ven esami	8 lun
9 lun	9 gio esami	9 sab	9 mar
10 mar	10 ven esami	10 DOM	10 mer
11 mer lezione	11 sab esami	11 lun	11 gio
12 gio lezione	12 DOM	12 mar	12 ven
13 ven lezione	13 lun	13 mer	13 sab
14 sab lezione	14 mar esami	14 gio	14 DOM
15 DOM	15 mer esami	15 ven	15 lun
16 lun	16 gio esami	16 sab	16 mar
17 mar	17 ven esami	17 DOM	17 mer
18 mer lezione	18 sab esami	18 lun	18 gio
19 gio lezione	19 DOM	19 mar	19 ven
20 ven lezione	20 lun	20 mer	20 sab
21 sab lezione	21 mar esami	21 gio	21 DOM
22 DOM	22 mer esami	22 ven	22 lun
23 lun	23 gio esami	23 sab	23 mar
24 mar	24 ven esami	24 DOM	24 mer
25 mer lezione	25 sab esami	25 lun	25 gio
26 gio lezione	26 DOM	26 mar	26 ven
27 ven lezione	27 lun	27 mer	27 sab
28 sab lezione	28 mar esami	28 gio	28 DOM
29 DOM	29 mer esami	29 ven	29 lun
30 lun	30 gio esami	30 sab	30 mar
31 mar		31 DOM	31 mer

PROMEMORIA STUDENTI

Anno 2015

2 settembre	Apertura uffici di Segreteria
14 ottobre	Termine presentazione iscrizioni 2015-2016
14 novembre	Termine richieste omologazioni esami.
28 novembre	Termine presentazione tesi lauree magistrali a.a. 2014-2015
dal 7 al 19 dicembre	Iscrizioni esami sessione invernale
17 dicembre	Celebrazione liturgica natalizia

Anno 2016

25 febbraio	Inizio secondo semestre
dal 24 febbraio al 5 marzo	Iscrizioni esami sessione straordinaria
17 marzo	Celebrazione liturgica pasquale
dal 26 aprile al 7 maggio	Iscrizioni esami sessione estiva
28 maggio	Termine presentazione tesi per discussione laurea magistrale entro 09 luglio 2016
dal 21 giugno al 08 luglio	Iscrizioni esami sessione autunnale
08 luglio	Ultimo giorno di apertura uffici di Segreteria

ORARIO
CORSI ISTITUZIONALI
E DI AGGIORNAMENTO

ORARIO CORSI ISTITUZIONALI E DI SPECIALIZZAZIONE

1° SEMESTRE dal 14/10/2015 al 23/01/2016											
		1° anno		2° anno		3° anno		4°-5° anno			
M e r c o l i d i	14,25 - 15,10	Patrologia e storia della Chiesa antica Prof.aa. Simorelli		Metafisica Prof. Comati			Antropologia teologica Prof. Scanziani				
	15,15 - 16,00										
	16,05 - 16,50	Storia Chiesa medievale Prof. Nembrelli									
	16,55 - 17,40										
	17,45 - 18,30										
		18,30 - 19,15	Sinottici e Atti Prof. Caroli								
G i o v e d i	14,25 - 15,10	Intr. alla Teologia Prof. Cialighi fino al 3/12/2015	Teologia fondamentale Prof. Prato dal 10/12/2015 al 26/05/2016	N. T. San Paolo Prof. Marz	Mistero di Dio Prof. Cozzi						
	15,15 - 16,00										
	16,05 - 16,50	Storia della filosofia Prof. Razzonico - Prof. Garlaschelli fino al 3/12/2015			Teologia dei sacramenti Prof. Ubbiali						
	16,55 - 17,40										
	17,45 - 18,30										
		18,30 - 19,15	Morale sessuale Prof. Fumagalli								
		Intr. alla psicologia Prof. Guarnelli fino al 3/12/2015					Psicologia della religione Prof.aa. Fusaro dal 10/12/2015 al 17/03/2017				
		Teologia biblica Prof. Dell'Orto									
V e n e r d i	14,25 - 15,10	A.T. Profeti e Scritti Prof. Cori		Filosofia dell'uomo Prof. Cori fino al 15/4/2016		Morale sociale Prof. Cacciari fino al 14/4/2016					
	15,15 - 16,00										
	16,05 - 16,50	Storia della filosofia Prof. Razzonico - Garlaschelli		Morale fondamentale Prof. Chiodi		Pedagogia Prof. Man					
	16,55 - 17,40										
	17,45 - 18,30										
		18,30 - 19,15	Cristologia Prof. Cozzi								
		Teologia II - I sacramenti del servizio: ordine e matrimonio Prof. Palazzi fino al 4/12/2015									
S a b b a t o	14,25 - 15,10	Patrologia e storia della Chiesa antica Prof. Montanari		Metafisica Prof. Comati fino al 23/11/2015		Antropologia teologica Prof. Scanziani					
	15,15 - 16,00										
	16,05 - 16,50	Storia della Chiesa medievale Prof. Nembrelli		Storia Chiesa moderna Prof. Xees dal 28/11/2015 al 23/1/2016		Diritto Canonico Prof. Migliavacca					
	16,55 - 17,40										
	17,45 - 18,30										
		Metafisica Prof. Comati fino al 23/11/2015									
		Storia della filosofia Prof. Garlaschelli									
		Teologia III - Bioetica Prof. Colombo									
		Corsi Speciali									
		9,30 - 11,45									
		Storia della filosofia Prof. Garlaschelli									

ORARIO CORSI ISTITUZIONALI E DI SPECIALIZZAZIONE

2° SEMESTRE dal 24/02/2016 al 28/05/2016										
	1° anno	2° anno	3° anno	4°-5° anno						
M e r c o l i e d i	14,25 - 15,10	Patrologia e storia della Chiesa antica Prof.ssa Simonelli	Scuola e IRC Prof. Razzaghi - Moschetti	Diritto canonico Prof. Migliavacca						
	15,15 - 16,00		Storia della Chiesa moderna Prof. Xeres	Antropologia teologica Prof. Scanziani						
	16,05 - 16,50			Storia della Chiesa contemp. Prof. Zambardi fino al 20/4/2016						
	16,55 - 17,40									
	17,45 - 18,30									
18,30 - 19,15										
G i o v e d i	14,25 - 15,10	Teologia fondamentale Prof. Prato dal 10/12/2015 al 26/05/2016	Teologia filosofica Prof. Epis	Mistero di Dio Prof. Cozzi						
	15,15 - 16,00				Teologia dei sacramenti Prof. Ubiali					
	16,05 - 16,50									
	16,55 - 17,40									
	17,45 - 18,30					A.T. Pentateuco Prof. Rota Scalabrini dal 10/12/2015 al 26/05/2016	Antropologia del sacro Prof. Petrosino	Morale sessuale Prof. Fumagalli		
18,30 - 19,15										
V e n e r d i	14,25 - 15,10	Teologia fondamentale Prof. Prato fino al 18/03/2016	Liturgia Prof. Magnoli dal 08/04/2016 fino al 27/5/2016	Morale sociale Prof. Cucchielli fino al 14/4/2016	Conso Interdisciplinare Prof.ssa Bianchi (coordinatrice)					
	15,15 - 16,00					Morale fondamentale Prof. Chiodi	Ecclesiologia Prof. Rota			
	16,05 - 16,50							Cristologia Prof. Cozzi		
	16,55 - 17,40								Psicologia dello sviluppo Prof.ssa Opici fino al 08/04/2016	Metodologia della ricerca Prof. Macchi dal 15/04/2016 al 27/5/2016
	17,45 - 18,30									
18,30 - 19,15										
S a b b a t o	14,25 - 15,10	Patrologia e storia della Chiesa antica Prof. Morinani	Scuola e IRC Prof. Razzaghi e Moschetti	Antropologia teologica Prof. Scanziani	Teologia I: questioni di ecclesiologia Prof. Ciaghi					
	15,15 - 16,00									
	16,05 - 16,50					Storia Chiesa Contemp. Prof. Agnelli				
	16,55 - 17,40									
	17,45 - 18,30									
Corsi Speciali										
9,30 - 11,45	Storia della Filosofia Prof. Garischelli fino al 30/04/2016	Teologia e pastorale della carità Prof. Magnoni dal 30/1/2016 al 19/3/2016	Teologia II: i sacramenti della guarigione Prof. Palazzi * dal 09/4/2016 al 28/05/2016							

Anno accademico 2015-2016

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DI MILANO

Corsi per la formazione in servizio di tutti i docenti della scuola pubblica (D.M. 08.06.05)

Creature nel creato: i bambini esploratori del vero, del bello, del bene	<i>Prof.ssa B. Rossi</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12.55)	17-10; 31-10; 14-11; 21-11-2015
In cammino per la Milano cristiana	<i>Prof.ssa G. Cattaneo</i> <i>Prof. P. Sartor</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12.55)	07-11; 14-11; 28-11; 12-12-2015
La Shoah, le deportazioni e i crimini contro l'umanità	<i>Prof. A. Bienati</i>	20 ore	Sabato (9.30 – 12.55)	14-11; 21-11; 28-11; 05-12; 12-12-2015
L'altro me: educare all'amore, alla libertà: la sfida dell'età adolescenziale	<i>Prof.ssa C. Pirrone</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12.55)	21-11; 28-11; 05-12; 12-12-2015
La morte: semplice fine o passaggio all'aldilà? Come parlarne all'uomo d'oggi	<i>Prof. S. Ubbiali</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12.55)	28-11; 05-12; 12-12; 19-12-2015
Nominazione di Dio e verità dell'essere	<i>Prof. P. Lia</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12.55)	16-01; 23-01; 30-01; 06-02-2016
La vita sulla Terra: origini evolutive, interpretazioni, teorie	<i>Prof. P. Fontana</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12.55)	20-02; 27-02; 05-03; 19-03-2016
Tutti peccatori per colpa di Adamo? L'insegnamento relativo al peccato originale	<i>Prof. S. Ubbiali</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12.55)	09-04; 16-04; 23-04; 30-04-2016
L'arte etiopica come espressione del mistero cristiano	<i>Prof.ssa E. Fogliadri</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12.55)	09-04; 16-04; 23-04; 30-04-2016

- Le iscrizioni si ricevono dal **2 settembre 2015** presso la Segreteria in Milano, Via Cavalieri del S. Sepolcro, 3, nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, ore 10.00-12.00 e 14.00-17.30. Per informazioni consultare il sito www.issrmilano.it/dfp, dove è possibile scaricare la domanda di iscrizione da inviare a mezzo fax (0286318241) o per mail all'indirizzo segreteria@issrmilano.it

ELENCO DEI DIPLOMATI
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI
SCIENZE RELIGIOSE DI MILANO

ANNO 2014 - 2015



Chiostro Principale di San Simpliciano



La Basilica di San Simpliciano e il chiostro piccolo (sec. XV)

DIPLOMI DI MAGISTERO IN SCIENZE RELIGIOSE

Dal 1° luglio 2014 al 19 dicembre 2014

1. *Abbenante Annamaria*
La dimensione pubblica della fede nel IV secolo. Analisi storica, artistica, architettonica.
2. *Barozza Monica*
Il mistero dell'amore tra uomo e donna nel pensiero di Angelo Scola.
3. *Brambilla Elena*
"Non bisognava che il Figlio dell'Uomo soffrisse...?" (Lc 24,26)
4. *Brambilla Giuditta*
Il messaggio di Genesi 1-11 in Giovanni Paolo II e nella scuola dell'infanzia.
5. *Caiazza Maria Chiara*
Sessualità e matrimonio nella tradizione cristiana. Eredità teologica e magistero recente.
6. *Caizza Teresa Eliana*
Una vita per la vita. La scelta cristiana di Gianna Beretta Molla nei confronti della vita nascente.
7. *Ligori Maria Giuseppa*
Adolescenti e insegnamento della religione cattolica.
8. *Lista Gaetano*
Missione e dialogo interreligioso secondo il Magistero della Chiesa. Relazioni Islamo-cristiane.
9. *Luzzi Paola*
"La relazione e il dialogo in Martin Buber".
10. *Mambrini Stefania*
La teologia francescana del dono in contrapposizione all'istanza della modernità, sulle orme di Padre Orlando Todisco.
11. *Mangoni Aurora*
Il significato teologico-spirituale dei messaggi della Madonna a Medugorje.
12. *Marcos Masore Abebech*
Il contributo di Ambrogio alla disputa ariana nella Chiesa di Milano del IV secolo.
13. *Meraviglia Maria Angela*
Memoria di Cristo nell'Eucaristia e memoriale pasquale nell'Antico Testamento.
14. *Mietto Maria Giovanna*
Matrimonio e famiglia nel magistero episcopale del cardinale Dionigi Tettamanzi.

15. *Motto Martinetto Chiara*
La pedagogia religiosa di Gesualdo Nosengo e di Carlo Maria Martini a confronto.
16. *Nachira Massimiliano*
Jojn Wesley. Tra vecchio puritanesimo e nuovo metodismo.
17. *Onetti Cristina*
“Nell’unica carne, il frutto”. Generare la vita tra responsabilità e desiderio.
18. *Papa Angelo*
I segni di rivelazione di Dio in Geremia, Paolo e Ignazio di Loyola. Una lettura biblica, teologica e spirituale.
19. *Ravelli Tatiana*
Chiesa, Liturgia, Ministero: alcuni problemi e prospettive.
20. *Re Emanuela*
Giovanni Battista Castelnuovo, Corbetta e la Collegiata di San Vittore.
21. *Torresan Renzo*
Il dibattito sul laicato dal Concilio Vaticano II. Mutamenti di una teologia e ricadute sull’Azione Cattolica.
22. *Vitali Marina*
Il legno in cui è intagliato Pinocchio è l’umanità.
23. *Zanardi Gian Marco*
Il logos della “giustizia” nello spirito dell’Occidente. Il contributo di San Tommaso d’Aquino.

DIPLOMI IN SCIENZE RELIGIOSE

Dal 1° luglio 2014 al 19 dicembre 2014

1. Licata Tissi Valentina
2. Ventre Emilia

LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE

Dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015

1. *Bartolo Giordana*
Bambino e Simbolo: un’antropologia del sacro per la scuola dell’infanzia.
2. *Bertolone Angelo*
IRC e alterità. Insegnare religione cattolica nell’epoca del pluralismo culturale e religioso.
3. *Carrara Paola*
La figura del docente.
4. *Consonni Lucia*
Pier Giorgio Frassati raccontato ai bambini attraverso le Beatitudini. Le

Beatitudini spiegate ai bambini attraverso Pier Giorgio Frassati.

5. *Fusco Rosaria*
Abbà: “Padre Caro”. La simbolica del padre nel “quinto Gesù”: una porta d’accesso al dramma dell’uomo d’oggi.
6. *Garlaschelli Enrico*
Il problema antropologico dell’uomo religioso in prospettiva interculturale e interreligiosa.
7. *Giachello Alessia*
Il volontariato: atto formativo in adolescenza.
8. *Laluce Elena Maria*
Il “genio femminile” nel Magistero di Giovanni Paolo II.
9. *Macchia Alessio*
La vita secondo lo Spirito nella teologia paolina. Un profilo, alla luce delle ricorrenze di pneuma nella lettera ai Galati.
10. *Mancuso Lorena Maria Grazia*
I bambini, una gioia di rinascita per la fede degli adulti.
11. *Nuzzo Aniello*
La questione dell’esistenza di Dio tra prospettiva fenomenologica ed istanza ontologica. Approccio storico e ripresa sistematica per una possibile ridefinizione del tema.
12. *Prevedi Brunella*
Le comunità ebraiche italiane fra storia e letteratura con particolare attenzione a quelle del Nord.
13. *Salati Gianna*
La particolarità dell’identità ebraica: ortodossia e secolarizzazione due volti di uno stesso popolo.
14. *Terrano Giovanni*
La presenza di Cristo nell’esperienza mistica di don Divo Barsotti. Mistica dell’amore.
15. *Vino Maria Teresa*
La narrazione di sè. La verità del narrarsi e il narrarsi nella Verità.

LAUREE IN SCIENZE RELIGIOSE ANNO 2014

Alberganti Chiara
Amelotti Noemi
Amormino Maria
Azzini Ilaria
Azzolini Elena
Baliani Gianluigi
Barbot Daniela Teresa Anna Rosa
Battaglia Claudio Salvatore
Benenati Gabriella
Begato Daniele
Benzoni Edgardo
Beretta Gloria
Bergamo Deborah
Bertoni Roberta
Bianchini Cristina
Biffi Cristoforo
Bocchieri Laura
Caldirola Stefano
Calvi Sara
Candela Gabriella
Catino Ilenia Maria Manuela
Cerati Alessandra
Cerea Marta
Cesana Cristina
Ciraudo Silvia Maria
Citterio Alice
Colombo Grazia
Colzani Valeria
Conti Jacopo
Corongiu Annamaria
Crea Giuseppe Giovanni
Cremascoli Maria
Crespi Maria Elena
D'Angelo Marta

De Rosa Elena
Della Ventura Francesco
Di Giovine Eugenio Marco Willi
Dissimile Valentina
Donatoni Marta
Falconieri Giovanni Carmelo
Fantelli Paola
Fascendini Claudia
Ferrari Roberta Clelia Lucia
Ferrerio Elena
Franceschi Paolo Giuseppe Lorenzo
Fumagalli Matteo
Fusi Ambra
Gallazzi Valeria
Gatti Elisabetta
Gazzola Silvia
Grana Samanta
Grassi Maurizio
Greco Cristian
Grosso Ivan
Guida Monica
Herta Ana Elvira
Iannella Patricia Katia
Inicco Greta
Inicco Licia
Jacob Jincy
Kervella Caroline
Kunst Viviane Anita
Landonio Alessia
Lazzari Riccardo Vittorio
Lembo Nunzio
Lombardi Alessandro
Longoni Pietro
Malaspina Simona
Malighetti Corinna
Marcucci Luigi

Maresca Maria Teresa
Mariani Alberto
Mariani Manuela
Mariosa Antonella
Masiero Federica
Mazza Matteo
Mazzola Benedetta
Mezzapelle Brigida Luisa
Mistò Paolo
Monti Vittorio
Montrasio Dario
Morganti Marco
Napoli Maria Teresa
Orsi Centurione Giuseppe
Pagliaro Daniela
Palazzi Alberto
Panfili Elena Anna
Pattini Cristina
Pavanello Ugo
Pinotti Raffaella
Pavesi Emanuela
Peluso Vincenzo
Prevedi Lorena
Putignano Ilaria
Raldi Silvia Alessandra
Ratti Gloria
Reato Attilio
Riccardelli Micaela
Roll Silvia
Romeo Antonino
Ronchi Nicola
Rossi Vincenzo
Rota Elisa
Rotondi Silvio
Ruocco Ciro
Rutolo Alessandra

Saccà Enrico Aldo
Scantimburgo Flavio
Scarpa Cristina
Sibra Bruno
Sipio Basilio Fabio
Soprano Luigi
Sorbi Azzurra
Sordelli Giovanni Battista
Spagnolo Federica
Spanò Tommaso
Tacca Stefania
Tagliabue Samuele
Tavano Miriam
Terrevazzi Paolo
Toma Nicola
Torres Carrasco Elsy Elvira
Trolvi Maria Laura
Trotti Crescenza Ana
Valenti Maria Antonietta
Villa Simone
Zanusso Marzia
Zanzi Cecilia

INDICE

Presentazione	pag. 3
Autorità accademiche	pag. 5
Professori	pag. 6
Piani di studio	pag. 9
Programmi del Triennio	pag. 13
Primo anno	pag. 14
Secondo anno	pag. 23
Terzo anno	pag. 33
Programmi del Biennio (anno A)	pag. 41
Corsi speciali	pag. 54
Dipartimento di formazione permanente	pag. 56
Corsi biennali di formazione per la pastorale	pag. 61
Regolamento dell'Istituto	pag. 63
Certificato di Cultura Religiosa Superiore	pag. 77
Calendario lezioni ed esami	pag. 81
Orario delle lezioni	pag. 87
Elenco dei diplomati	pag. 91
Indice	pag. 101

DATI AGGIORNATI AL 30 LUGLIO 2015

